Udine - Anno 66 N. 185

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 (Angolo Via Prefettura) - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali.

ABBONAMENTI: Sostenitore annuo Lire 200 - Ordinario annuo Lire 65 - Semestrale Lire 33 - Trimestrale Lire 17 - Un numero cent. 25.
Uffici e Tipografia: Via di Prampero 10 - UDINE

GIORNALE del FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

Martedì 5 Agosto 1930 - VIII

Prezzi per ogni millimetro di altezza, larghezza una colonna: Avvisi commerciali Lire 0.75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati, ecc. Lire 1.50 - Necrologie Lire 1.50 Corpo del Giornale Lire 2 - Tassa Governativa in più.

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE
Telef. Direzione 1-15; Redazione e Amministraz. 8-80
I manoscritti non si restituiscono - C. C. con la Posta

La riforma parlamentare

La rivista «Lo Stato», diretta dall'on. Rosboch e dall'on. Costamagna pubblica il seguente articolo di S. E. l'on. Giovanni Giuriati Presidente della Camera:

«Il sistema parlamentare attraversa un quarto d'ora critico. Dopo lungo ragionare e dopo una serie infinita di esperimenti, si è finito per ammettere che il Governo di tutti è il Governo di nessuno. Anche in Italia alla vigilia della Marcia su Roma il Parlamento pativa la sua crisi.

«Naturalmente la Rivoluzione fascista doveva portare una soluzione anche di questo vitale problema. La riforma parlamentare e costituzionale fascista può, come tutte le cose umane, e specialmente come tutte le istituzioni politiche, offrire materia a dispute, a obiezioni ed a requisitorie, ma merita in ogni caso il rispetto di coloro che esaminano e studiano obiettivamente. E' noto che nel sistema del Regime Fascista è stata sottratta al Parlamento la facoltà di provocare la crisi di Governo e di indicare il successore. Questa facoltà è stata trasferita al Gran Consiglio, diventato così l'organo costituzionale per le consultazioni della Corona. Agli isterici e ondeggianti movimenti di una grande assemblea in cui normalmente hanno campo franco le passioni, le ambizioni e gli intrighi è stata sostituita la tranquilla e matura deliberazione di un pugno di uomini scelti fra i più sperimentati e competenti. E poichè alle decisioni del Gran Consiglio sono anche sottoposti tutti gli argomenti e tutte le riforme essenziali per la vita e l'incremento dello Stato, nessun organo potrebbe essere più adatto per indicare al Sovrano colui che deve non soltanto presiedere un Governo, ma governare. So benissimo che i membri del Consiglio fascista sono allegati a sospetto dagli avversari del Fascismo. Ma quale è l'uomo politico che ha salito le scale della Reggia durante una crisi di Gabinetto senza essere allegato a sospetto dal partito o dai partiti avversari? Occorre domandarsi se la riforma fascista abbia diminuito l'autorità e la utilità del Parlamento? Ecco il quesito che io desidero porm e al quale risponderò secondo le mie consuetudini come elemento di fatto certo e controllabile.

«All'infuori della facoltà di abbattere e di creare i governi l'Assemblea nazionale ha in genere i compiti seguenti: 1) offrire ai suoi membri una tribuna altissima dalla quale essi possono parlare al loro paese e al mondo; 2) Controllare tutti i conti sia preventivi che consuntivi dello Stato; 3) Discutere, emendare e quando sia necessario proporre indi approvare le leggi.

«Per quanto riguarda il primo compito la Camera fascista non è certamente inferiore alle altre. E' diversa in questo senso: che applaude meno e giudica piuttosto severamente. Il fenomeno si spiega: in un'assemblea nella quale sono rappresentati numerosi partiti politici ciascun gruppo si sente in dovere di sostenere col plauso il proprio oratore; questi può dire le cose più plateali o più intuitive o più insensate; troverà sempre quei dieci o quei cinquanta correligionari che si dimostreranno estasiati anche e soprattutto quando non lo sono. Nella Camera fascista, invece se un discorso è vuoto o retorico o se le opinioni non sono aderenti alla realtà politica è inutile che l'oratore si aspetti di essere approvato. Invece l'assemblea diventa attentissima quando si citano anche in forma disadorna fatti e cifre o quando le proposte derivano da una notevole dottrina o da una riconosciuta maturità di giudizio. E' questo un danno? Lascio giudicare al lettore di buon senso.

«Il secondo compito è assolto dalla Camera che ho l'onore di presiedere, con molta intelligenza e grande acume critico. Le relazioni sui bilanci, se mettono in rilievo i risultati conseguiti dalle varie amministrazioni, non mancano di additarne, quando occorra, le deficienze. Ciò ha dato luogo a qualche vivace discussione fra i Ministri e i relatori. E nessuno se ne è scandalizzato; ma, meno che tutti, Mussolini il quale in più occasioni ha dichiarato che la critica parlamentare non è soltanto libera ma desiderata dal Governo.

«Infine attivissima è la collaborazione della Camera fascista nella elaborazione delle leggi. Ed anche questa funzione è esercitata in regime di libertà. Potrei citare parecchi disegni di legge portati alla Camera. A diecine si contano i progetti per i quali il Governo ha accettato gli emendamenti proposti dalle Commissioni. Questo complesso lavoro di revisione avviene in un'atmosfera serena non ammorbata dalle pregiudiziali di partito ed è rivolto a servire unicamente il pubblico interesse. Chi dunque rappresenta la Camera fascista come una assemblea sonnolenta che si limita ad approvare ciò che le viene ammannito o come una specie di ufficio del registro non la conosce e se la conosce, mente sapendo di mentire. Certo la Camera fascista ha un aspetto e un contegno molto diversi di altri Parlamenti ma ciò che vediamo succedere presso altri parlamenti non è di natura tale da farci rimpiangere... le delizie perdute. D'altronde poichè il Regime fascista è destinato a durare, gli idolatri del Parlamento tradizionale avranno tutto il tempo per fare utili confronti e gli imparziali avranno tutto l'agio di convincersi che la riforma parlamentare fascista, lungi dallo essere una reazione al passato, della esperienza passata si vale per progredire verso un avvenire migliore».

GIOVANNI GIURIATI

Il Duce visita il Campeggio ad Ostia

vivamente acclamato dalla folla

OSTIA, 4.

Ieri improvvisamente è qui giuntò, guidando la sua Alfa Romeo, il Capo del Governo, che si è recato a visitare il Campeggio dell'Urbe e la Colonia Marina Sapelli. Riconosciuto dalla folla, che era raccolta sulla via e sulle spiaggie, il Duce è stato fatto segno a vive acclamazioni.

Le solite panzane antifasciste

smentite dal Podestà di Torino

TORINO, 4.

Il Podestà Conte Thaon di Revel comunica:

«Smentisco nel modo più assoluto la notizia pubblicata dalla «Wossische Zeitung» e dalla «Rothefane» su pretese battaglie che si sarebbero svolte per le vie di Torino fra Milizia e operai antifascisti. Tali notizie sono inventate di sana pianta essendovi a Torino la più assoluta tranquillità col massimo accordo tra tutte le classi sociali. (Stefani).

Un'ora di lavoro straordinario

a favore dei colpiti dal terremoto

FIRENZE, 4.

In risposta alla propaganda comunista promossa all'estero in occasione del primo agosto, i dipendenti delle aziende dei trasporti terrestri della regione toscana hanno richiesto alle organizzazioni sindacali dei datori di lavoro e dei prestatori d'opera l'autorizzazione di poter prolungare di una ora, in detto giorno, l'orario di lavoro mettendo a disposizione del Segretario del Partito l'importo della paga, perchè sia eventualmente destinato a favore dei paesi terremotati.

Le organizzazioni sindacali, apprezzando l'alto significato della proposta, che aveva già ottenuto il vivo plauso dei dirigenti le aziende hanno aderito, esprimendo il proprio compiacimento, alla richiesta. L'Unione regionale fascista toscana dei Trasporti raccoglierà dalle varie aziende l'importo dell'ora di lavoro straordinario che sarà inviato al Segretario del Partito.

Un Te Deum a Roma

per il genetliaco della Principessa di Piemonte

ROMA, 4.

Oggi, nella chiesa del Sudario, artisticamente addobbata e decorata con fiori e piante, è stato cantato un «Te Deum» per il genetliaco di S. A. R. la Principessa di Piemonte. Assistevano alla cerimonia il nob. Alberto Solaro del Borgo, dei marchesi di S. Dalmazzo, grande scudiero di S. M. il Re, il maestro di cerimonie conte di S. Elie, il segretario generale del Ministero della Real Casa, la principessa di Viggiano dama di palazzo e numerose altre personalità di Corte.

Ha officiato mons. Beccaria, cappellano maggiore di Corte, assistito dal Clero. Da ultimo è stato cantato il versetto «Domine salvum fac regem nostrum».

Il sacrificio del tenente Chesti

ricordato in una solenne cerimonia a Tirana

TIRANA, 4.

Ieri alle ore 18 nella sede del circolo italiano, è stata solennemente commemorata la tragica morte del tenente del Genio italiano Chesti. Vi sono intervenuti il regio incaricato di affari cav. Quaroni, con il personale della Legazione, il presidente del Consiglio albanese con il Ministro degli esteri, della economia nazionale e della pubblica istruzione, nonchè il Prefetto di Tirana e tutta la colonia italiana.

Dopo un discorso del Segretario del Fascio italiano di Tirana, ha preso la parola il Ministro della economia, Fraschèri, il quale, salutato da vivissimi applausi, ha concluso il suo elevato discorso assicurando che la memoria del tenente Chesti rimarrà nella storia della rinascita albanese e dell'amicizia tra le due Nazioni.

Dopo l'accordo commerciale

tra l'Italia e la Russia

ROMA, 4 (notte).

Non possiamo certamente non rilevare la grande importanza dell'accordo concluso sabato scorso tra l'Italia e la Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche che, per brevità, continueremo a chiamare Russia.

Bisogna anzitutto notare che in realtà gli scambi commerciali con la Russia si sono negli ultimi anni svolti alquanto irregolarmente, con un notevole salto attivo per la Russia e passivo per l'Italia. Considerando gli ultimi anni dei rapporti commerciali tra i due paesi, dopo il richiamo ufficiale della Repubblica da parte dell'Italia e la successiva conclusione di un trattato di commercio, si hanno cifre che chiaramente dimostrano l'entità di sbilancio.

L'accordo firmato sabato scorso dai Ministri Bottai e Mosconi, in rappresentanza del Governo italiano, coi rappresentanti del Governo russo, varrà indubbiamente a ristabilire un migliore equilibrio negli scambi tra i due paesi con reciproco vantaggio in quanto l'industria italiana troverà nuovi sbocchi sui mercati russi mentre la Russia sa di potere trovare in Italia una produzione industriale che per la sua quantità e il suo prezzo può tenere vittoriosamente testa ai migliori concorrenti stranieri.

Negli ambienti industriali italiani la notizia dell'accordo è stata salutata con soddisfazione e come un segno dell'efficacia della politica economica del Governo fascista; tale sodisfazione può e deve essere condivisa da tutti gli italiani. In questa esasperazione di tariffe doganali e di rinascenti protezionismi di gretta feroce contesa di mercati, l'avere potuto tracciare la linea di flusso degli affari non indifferenti tra i due paesi, che per varie ragioni si possono giudicare complementari, è tale fatto concreto che appare veramente superfluo lumeggiarne l'entità.

Il conflitto che si dibatte in questi giorni tra Stati Uniti e la Repubblica Sovietica attorno alle navi cariche di legnami russi è più che interessante. Tranquilla, l'Italia non partecipa alla baruffa e continua la politica degli accordi bilaterali, preferibili agli accordi universali determinati su problemi concreti e su pacate valutazioni della realtà esistente. Fra queste realtà è la Russia; si pensi di essa e del suo regime quello che si vuole, essa esiste; l'opera sua si fa ogni giorno più sentire come entità politica ed economica europea ed asiatica; il tempo del filo di ferro spinato, al quale del resto l'Italia non ha mai partecipato, è passato. La Russia interviene sempre più negli affari del mondo e non soltanto come braccio della terza intesa ma come potenza con individualità e intese nazionali per molti aspetti simili ad ogni altro paese. Il realismo fascista conta su questa realtà.

La Russia possiede le primissime materie prime necessarie alla Italia industriale: petrolio, carbone, legnami, minerali, pelli ecc. La Russia si è tracciata un gigantesco piano di industrializzazione, che ha bisogno per essere attuato di vasti rifornimenti, di macchinario e di prodotti industriali dell'estero, quali possono essere in parte provveduti anche dall'Italia. Ecco la base concreta dell'accordo, che nel passato per varie ragioni non ha dato tutto il rendimento che se ne aspettava.

Il commercio estero russo per la importazione, non meno che per le esportazioni, è completamente dominato dallo Stato che ne ha fatto il monopolio; per cui un accordo del genere di quello concluso sabato scorso dovrebbe avere una sicura garanzia di immediata realizzazione.

Lo Stato che firma è la stessa persona che compera, i suoi impegni sono diretti e precisi. L'accordo italo-russo è per ciò di quelli che possono passare immediatamente dallo stato di formulazione giuridica all'azione pratica e commerciale. Nulla vieta all'Italia di intensificare ancora più le sue compere in Russia, quando esse fossero compensate con equivalenti acquisti russi in Italia. Con queste norme egualmente vantaggiose per i due paesi si può andare lontani, molto lontani e non sull'alato destriero dell'utopia ma sul sicuro binario della realtà. Ottimo così pertanto l'accordo dei comunisti coi fascisti.

MOSCA, 4.

Le *Izvestia*, commentando la conclusione dell'accordo economico fra l'Italia e la U. R. S. S. scrive fra l'altro: «In generale le relazioni fra i due paesi negli ultimi anni si sono svolte molto favorevolmente con reciproca soddisfazione. L'accordo concluso completando il trattato del 1924, avrà favorevoli conseguenze su tutto il sistema dei rapporti economici fra la U. R. S. S. e l'Italia».

L'accordo commerciale rumeno-jugoslavo

non lede gl'interessi italiani

ROMA, 4 notte

Il Ministro rumeno dell'industria e commercio on. Madgearu ha illustrato al corrispondente da Bucarest del «Giornale d'Italia» la portata delle conclusioni della recente conferenza economica rumeno-jugoslava. Per ciò che riguarda, ha concluso il Ministro, le relazioni commerciali rumene come pure quelle jugoslave con l'Italia è nostra convinzione che esse non soltanto non potranno essere con questa sistemazione lese, ma al contrario potranno efficacemente essere promosse in quanto, alla nostra mente, l'Italia è il paese più importante per produzione industriale e per vari altri prodotti come per la sua capacità di assorbimento di materiali primi che non potrebbe realizzare coi paesi agricoli del vicino Danubio. Si tratta di una intesa economica della massima utilità ed efficacia dal punto di vista particolare e da quello generale della prosperità economica dell'Europa.

Navi americane radiate

dal naviglio combattente

WASHINGTON, 4.

Il Ministero della Marina ha deciso, in linea di massima, di radiare dal naviglio combattente, nel prossimo ottobre, le «dreadnoughts» «Utah», «Florida» e «Wyoming», le prime due da 22 mila tonnellate, e la terza da 26 mila.

Se la decisione sarà attuata, la radiazione avverrà dieci mesi prima della data fissata dalla Conferenza navale di Londra, e il numero delle corazzate americane verrà pertanto ridotto a quindici.

La «Florida» verrebbe smantellata e demolita subito, mentre la «Utah» verrebbe adibita a nave bersaglio e la «Wyoming» a nave scuola.

IN CINA

Ore tragiche per le missioni europee

PEIPING (Pechino), 4.

Le cannoniere cinesi inviate a Ciang-Scian per ristabilirvi l'ordine hanno bombardato la città facendo danni e vittime tra la popolazione. Malgrado ciò, i comunisti non hanno ancora lasciato la città. Bande comuniste frattanto continuano a percorrere le zone limitrofe, saccheggiando e bruciando città e villaggi. La cannoniera americana «Palos» ha gettato le ancore nei pressi di Ciang-Scian per seguire gli avvenimenti.

TOKIO, 4 notte

In seguito alla grave situazione determinatasi su parte della costa cinese una squadriglia di cacciatorpediniere giapponesi ha ricevuto l'ordine oggi di partire per Han Keu. La partenza della squadriglia avrà luogo probabilmente domani mattina o a mezzogiorno.

WASHINGTON, 4, notte.

Il Governo nazionalista di Nankino, secondo un comunicato diramato oggi dal Ministero degli Affari esteri americano, ha invitato il Governo degli Stati Uniti a fare ritirare tutti i propri sudditi residenti a Han Keu non potendo assumere alcuna responsabilità per la loro sicurezza. Parecchie navi si trovano a Han Keu pronte ad imbarcare gli stranieri nell'eventualità di improvvise invasioni di bande comuniste nella città.

ROMA, 4 notte.

Il «Giornale d'Italia» ha da Berlino:

«Le informazioni da Hankow diventano sempre più gravi. Secondo le ultime notizie la situazione della città è critica. Le forze comuniste sono giunte a 20 chilometri dall'abitato e ormai non è più possibile evitare l'occupazione e il saccheggio. La popolazione locale tenta sottrarsi alla minaccia dell'invasione fuggendo in massa. Europei e americani si rifugiano sulle navi delle Potenze, i consoli chiedono insistentemente l'invio di altre navi da guerra per dare asilo alle colonie straniere o proteggerne gli interessi. Per l'aggravarsi della situazione ad Hankow la regia nave «Carlotto» ha lasciato Chang Shang l'esodo dei missionari era completamente compiuto prima della partenza della nostra nave. Anche altre cannoniere e torpediniere straniere si sono spostate per fronteggiare la situazione di Hankow.

Alla segreteria generale delle missioni francescane è pervenuto oggi da Hankow il seguente telegramma firmato da padre Baima: «Prego partecipare a Monsignor Mondaini che al 28 luglio i comunisti sono entrati a Chang Shang e le opere della missione cattolica sono state completamente saccheggiate, agenzie europee, uffici pubblici cinesi e le missioni protestanti tutt'è stato bruciato. Padre Baima catturato poi liberato per l'azione energica della regia cannoniera «Carlotto». I padri e le suore sono tutti in salvo rifugiati a Hankow. — f.to BAIMA».

L'evoluzione della meccanica rurale italiana

illustrata dall'on. Angelini al Congresso di Liegi

LIEGI, 4.

Oggi il Congresso Internazionale del Genio rurale ha continuato i suoi lavori diviso nelle seguenti sezioni:

Meccanica, agricoltura, organizzazione scentifica, motocultura e lettricità.

La delegazione italiana ha ottenuto un vivo successo giacchè in tutte le quattro sezioni alla vice presidenza, è stato eletto un delegato italiano e precisamente il comm. Micheli, il geom. Gellini, il prof. Alpe, il prof. Tarchetti.

Il delegato governativo italiano on. prof. Angelini ha presentata e svolta una pregevole relazione sull'evoluzione della meccanica agricola in Italia. L'on. Angelini riferisce che prima dell'avvento del Fascismo la meccanica agricola non aveva avuto in Italia altro che un modesto sviluppo: Infatti, nel 1906, l'importo globale degli acquisti macchinario agricolo si aggiravano su circa 5 milioni di lire oro, ma dopo la parola incitatrice del Primo Ministro, che compendiava colla battaglia del grano tutte le previdenze a favore dell'agricoltura, in breve tempo il paese fu animato dalla stessa fede del Duce e gli agricoltori risposero meravigliosamente alle aspettative del Governo e trasformarono il loro altrezzamento agricolo per raggiungere in un tempo più breve la meta finale, la vittoria del grano, cioè l'indipendenza economica nell'approvvigionamento granario.

Dopo avere notato che nel 1927 l'importo totale degli acquisti di macchine agricole saliva a 45 milioni di lire oro, pari a 160 milioni di lire carta. L'on. Angelini ha messo in evidenza i grandi problemi e i progressi raggiunti dall'Italia nella costruzione degli aratri, delle sarchiatrici, delle estirpatrici seminatrici svecciatrici, trapiantatrici, ecc. ecc., anche la pratica del silaggio ha avuto in Italia una diffusione enorme. Il tipo prevalente è il silos cremasco, ideato e perfezionato dal prof. Franco Samarani di Crema, basato sulla compressione del foraggio semi-essiccato mediante un pesante coperchio onde limitare o escludere del tutto l'aria nella massa in fermentazione. Attualmente in Italia molte ditte producono ottimi silos, che si vanno diffondendo.

Anche la mungitura meccanica e le stalle tipo americano, con mangiatoie basse e abbeveratoio automatico, si vengono diffondendo nel paese.

La motocultura in Italia ha avuto un crescendo meraviglioso: da 270 apparecchi di aratura meccanica esistenti prima della guerra, siamo saliti nel 1929 a 29.099 trattori.

Dopo avere ricordato le magnifiche iniziative prese dal Governo per favorire la motocultura, il dissodamento meccanico del terreno, le irrigazioni, le applicazioni elettriche in agricoltura, le esperienze sulla lavorazione del terreno in clima caldo e arido, l'on. Angelini ha terminato fra generali applausi, dichiarando che l'Italia fascista va evolvendosi meravigliosamente anche nel campo della meccanica agraria e la sua rinascita deve essere tanto più apprezzata quando si pensi che nel paese difettano in gran parte le materie prime, come minerali e il combustibile, che le condizioni topografiche non sempre sono favorevoli all'impiego e alla diffusione dei macchinari agricoli. Ma al disopra delle contingenze immediate si eleva la fede pura nei destini della Patria, che non conosce limiti, ostacoli e incertezze; quella fde che vuole inalzare l'Italia anche e sopratutto nelle opere della pace e del lavoro.

Altre relazioni molto importanti son state presentate alle sezioni del Congresso dall'ing. Giacomo Oreglia, a nome della Confederazione Nazionale Fascista degli Agricoltori e dal prof. Tarchetti dell'Istituto Sup. Agrario di Pisa sul trapianto del riso.

Nel pomeriggio il Congresso si è riunito in adunanza plenaria, coll'intervento del Ministro belga per l'Agricoltura Baesl, il quale ha pronunciato un discorso vivamente applaudito.

Indi il presidente del Congresso prof. Bouckaert ha illustrato ampliamente la proposta iscritta all'ordine del giorno per la costituzione di una Commissione internazionale del genio rurale.

Dopo un'importante discussione, alla quale hanno partecipato i rappresentanti della Svizzera, della Germania, della Francia della Romania e della Spagna e il delegato governativo italiano on. Angelini è stata nominata la Commissione internazionale del genio rurale, della quale son stati chiamati a far parte gli italiani prof. Micheli, ing. Oreglia, prof. Alpe e prof. Tarchetti.

NEI PAESI TERREMOTATI

I rapporti al Duce

ROMA, 3.

A S. E. il Capo del Governo è pervenuto il seguente rapporto n. 9 sul terremoto del Vulture, da parte di S. E. il Ministro dei LL. PP. di Crollalanza:

«Ore 1.30 del 3 agosto 1930-VIII.

Mentre continua gradualmente nelle varie zone la smobilitazione dei servizi fondamentali di pronto soccorso, si va accentuando ed intensificando l'attività ricostruttiva e quella rivolta agli sgomberi ed ai puntellamenti delle case pericolanti.

Il numero degli operai addetti ai lavori è oggi salito a 3439, in confronto ai 3192 di ieri.

E' in notevole aumento il numero delle famiglie che rientrano nelle case meno danneggiate riprendendo l'abituale tenore di vita. In mattinata ho conferito unitamente a S. E. Leoni e con l'Alto Commissario di Napoli S. E. Castelli circa le ripercussioni del terremoto nella sua provincia.

Nel pomeriggio ho rivisitato la zona di Melfi constatando di persona il progresso dei lavori e dell'attrezzamento dei vari servizi pubblici. S. E. Leoni ha nuovamente, visitato i Comuni di Flumei, Sturno, Zungoli ed alcuni altri abitati della zona di Baronia. Dovunque lo spirito pubblico è elevato, aumenta il fervore nelle opere e si segue con riconoscente fiducia lo sviluppo dell'iniziata rinascita. — Di CROLLALANZA».

ROMA, 4 (notte).

Il Ministro dei Lavori Pubblici Arnaldo di Crollalanza ha indirizzato al Capo del Governo un brevissimo rapporto in cui comunica che l'opera di ricostruzione e di assistenza nelle zone terremotate procede intenso e che non vi è nulla di nuovo da segnalare.

Una nuova leggera scossa

POTENZA, 4 notte.

Ieri alle 12.10 si è avuta a Melfi e Rionero una leggera scossa di terremoto in senso ondulatorio, la quale ha naturalmente generato grave panico tra la popolazione. A Rionero, la scossa ha prodotto nuove lesioni al palazzo comunale. Nella serata è ritornata la calma.

Prosegue sollecitamente a Melfi e Rionero la costruzione di case asismiche. I lavori di demolizione dei fabbricati fortemente danneggiati e lo sgombero delle macerie proseguono con pari celerità.

La maggior parte degli attendamenti sono forniti di illuminazione elettrica ed è stata allacciata anche la forza motrice per gli stabilimenti industriali onde salvare l'enorme quantità di grano che giace nelle campagne.

NUOVA YORK, 4 notte.

I sismografi della Fordham University hanno registrato oggi alle ore 1:12 e 1.19 pomeridiane, ora estiva americana, due scosse di terremoto la prima di grande intensità la seconda piuttosto lieve. Dai calcoli fatti, la zona colpita si troverebbe a 3 mila miglia.

Italiani d'America nei paesi terremotati

NAPOLI, 4 notte.

Questa mane alle ore 10, provenienti da Nuova York è giunto il transatlantico «Roma» con a bordo numerosi emigranti meridionali residenti in America i qual, avendo parenti nelle zone terremotate, si erano affrettati ad imbarcarsi sul primo piroscafo in partenza per l'Italia. Durante il viaggio i passeggeri furono quotidianamente tenuti al corrente mediante la radio delle notizie della Italia e specialmente dei rapporti del Ministro dei Lavori Pubblici al Capo del Governo sulla situazione nelle zone devastate.

Violenti conflitti religiosi in India

BENARES, 4.

Gli odi fra gli indiani di diverse confessioni religiose hanno dato luogo a Palia, nelle provincie unite, ad un nuovo conflitto nel corso del quale si sono avuti 5 morti e 18 feriti. Una processione indù, alla quale partecipavano 15 mila persone, nonostante il divieto opposto dal magistrato della città, ha voluto passare davanti a una moschea. Parecchie centinaia di mussulmani, armati di canne di bambù, si radunarono ben presto attorno alla moschea, assumendo un atteggiamento molto minaccioso nei riguardi degli indù. La polizia si vide costretta ad intervenire e a fare uso delle armi. Ora si annuncia che la calma è tornata a Palia.

Herriot propone a Lione

una cattedra universitaria della pace

LIONE, 4.

I giornali affermano che il signor Herriot avrebbe l'intenzione di domandare la creazione all'Università di Lione di una cattedra della pace ove verrebbero insegnate la filosofia del diritto delle genti ed i principi del diritto internazionale pubblico.

Il velodromo di New York

distrutto da un incendio

NEW YORK, 4.

L'immenso velodromo di New York, considerato il più vasto del mondo, è andato pressochè distrutto in seguito ad un gigantesco incendio sviluppatosi all'alba di stamane, che, nonostante gli sforzi dei pompieri, si è ben presto esteso, essendo il velodromo costruito interamente in legno. Poichè ieri nel Velodromo si erano disputate delle gare, alle quali aveva assistito molto pubblico si ritiene che l'incendio sia stato causato da qualche mozzicone di sigaro imprudentemente gettato da uno spettatore presso qualcosa di facilmente infiammabile.

Notizie in breve

ESTERO

Il volo Berlino-Chicago naufragato.

REYKIAVIK (Islanda), 4 notte. — Gli aviatori tedeschi Hirth, Weller hanno deciso di abbandonare il volo. I due piloti erano partiti dalla Germania con un apparecchio da turismo munito di motori da 40 cavalli, con il proposito di raggiungere gli Stati Uniti, attraversando l'Islanda e la Groenlandia.

Danni e vittime del caldo in America.

NEW YORK, 4 notte. — In seguito a una eccezionale ondata di caldo che imperversa in 25 Stati medioccidentali e meridionali della Confederazione si devono deplorare numerose vittime e danni ingenti ai raccolti. Nella sola provincia di Chicago, le vittime del caldo ammontano complessivamente a una sessantina. Nella giornata di ieri, domenica, la temperatura è stata di 100 gradi Faheneith, per otto ore consecutive, quindi è salita a 111 per un breve tempo. In alcuni centri del Kansas e Nebraska, la temperatura ha oscillato tra 108 e 113. Lo ufficio metereologico degli Stati Uniti calcola che i danni arrecati al raccolto nei soli Stati centrali della Confederazione, dalla persistenza del caldo, ammontano a circa 500 milioni di dollari.

La morte di Sigfrid Wagner.

BAYRENTH, 4 notte. — Stasera, in seguito a paralisi cardiaca ha cessato di vivere Sigfrid Wagner il quale come è noto trovavasi da vario tempo in gravi condizioni di salute.

Una protesta degli indigeni del Tanganica.

LONDRA, 4. — Il progetto di incorporare il Tanganica negli Stati demaniali inglesi dell'Affrica Orientale, ha incontrato una viva opposizione da parte degli indigeni che rivendicano il carattere ormai sancito di semplice mandato. Lord Patfield, Ministro delle Colonie, ha ricevuto dagli abitanti del Tanganica telegrammi di protesta per quanto intende compiere a loro riguardo.

Tragiche statistiche.

LONDRA, 4. — Le cronache di fine settimana, danno anche questa volta un bilancio nutrito di accidenti stradali. Oltre a numerosi feriti sono stati segnalati infatti 15 morti. In un accidente ferroviario avvenuto alla stazione di Lundudno, nel Paese del Galles, si deplorano una ventina di feriti fortunatamente non gravi. Tutti i feriti appartengono ad una comitiva di escursionisti.

Un cinema in fiamme.

SAN PAULO, 4. — L'imprudenza di un ragazzo, il quale giocando con dei fiammiferi ha appiccato il fuoco a una fila di films, ha determinato l'incendio di un cinemtaografo mentre nella sala si trovava il pubblico per assistere alla proiezione. 23 ragazzi hanno riportato ustioni e 10 di essi si trovano in condizioni allarmanti.

Cirano redivivo

Il giudice Edmondo Muniz Barreto ha così giustificato il decreto d'espulsione dal Brasile dell'ineffabile pornografico Mario Mariani:

«Il comunismo è il maggiore dei mali. Dissolve la famiglia, sopprime la libertà, annulla il diritto, degrada l'elevata funzione dello Stato. Il comunismo è il delitto organizzato. Affrontarlo e vincerlo senza ritardi: ecco il principale dovere della società».

Le cronache narrano che al famigerato scrittore dopo questa lezione, gli si è allungato smisuratamente il naso.

Temi e spunti

Il tema delle manovre aeree francesi: Se una squadra italiana piombasse su Lione....

Svolgimento:

Potrebbero essere pasticci. Ma che cosa non sa escogitare Marianna per recare sempre nuovi contributi all'intesa italo-francese!...

Lo specchio

Uno scrittore francese ha affermato recentemente che l'umanità sta marciando verso un progressivo incretinimento.

Questa è un'idea che a tutta prima sembra un po' azzardata, un po' pessimista.

Però in Francia non sono mancate in questi ultimi tempi certe manifestazioni che fanno dubitare di molte cose e danno motivo al più nero pessimismo o al più feroce sarcasmo.

(da «Il Brennero»).

Il IV. centenario della morte di Ferrucci

solennemente celebrato a Gavinana

PISTOIA, 4.

La celebrazione del quarto centenario della morte di Francesco Ferrucci, cerimonia che corona la varia manifestazioni indette a Firenze e a Voltorra dal comitato nazionale, presieduto dall'onorevole prof. Lando Ferretti, ha raccolto ieri a Gavinana autorità civili e militari, associazioni, fasci e una moltitudine di popolo proveniente da tutta Italia.

L'imponente adunata

Nelle prime ore del mattino si concentravano a Gavinana i reggimenti ventunesimo, ventiduesimo, ottantottesimo fanteria, il battaglione di camicie nere della divisione diciannovesima di Livorno, attualmente in manovra sulla montagna pistoiese, le federazioni provinciali fasciste di Firenze Bologna e Pistoia, con tutti i fasci della montagna, il direttorio nazionale dei combattenti, le federazioni di Bologna, Firenze, Roma, Pistoia e Pisa, con le sezioni toscane, le sezioni dei mutilati, valletti, e mazzieri in costume trecentesco, il gonfalone del comune di Firenze del comune di Pistoia e dei comuni della montagna pistoiese, rappresentanze della legione « Fedele » della M.V.S.N. e gli Avanguardisti della provincia di Pistoia.

Alle ore 8.30 al bosco delle Vergini, ove avvenne la battaglia delle truppe fiorentine contro quelle imperiali mons. Chelucci officiava una messa alla presenza di S. E. Giuseppe Morelli, dell'on. prof. Lando Ferretti, dell'on. barone Basile, di S. E. Catalano, prefetto di Pistoia, dell'on. Rottigliano dei generali Longhena, Stringa, comandante la 19.a divisione del generale Grandolfi, dell'avv. Landini, Segretario federale di Pistoia, del dott. Pavolini, Segretario federale di Firenze, dell'on. Amilcare Rossi del Direttorio dei Combattenti, del generale Sani, del console Pinelli, del generale Guidotti, del generale Baldi, e di altre autorità.

Dove l'eroe fu ucciso

Terminata la messa le autorità si sono recate nella piazza del paese dinanzi alla casa Battistini ove fu ucciso il Ferrucci e sulla quale è stata inaugurata una lapide ricordante le parole pronunziate dal Duce nella sua recente visita a Gavinana. Il podestà di S. Marcello, (Nori, Parina Cini, ha salutato a nome del popolo di Gavinana le autorità convenute, dichiarando di prendere impegno di conservare degnamente i cimeli del museo ferrucciano. L'on. Lando Ferretti, dopo aver presentato l'oratore ufficiale barone Basile, ha consegnato al podestà del comune l'acquistata e ripristinata casa Battistini ove, ai piedi della scalinata, fu ucciso l'Eroe e ove dovrà istituirsi il museo Ferrucciano.

L'on. Lando Ferretti ha ringraziato quindi tutti coloro che hanno contribuito alle onoranze, e principalmente S. E. il Capo del Governo, che, oltre agli aiuti materiali, volle, con la sua presenza a Gavinana, dare insuperabilmente un apporto spirituale alla celebrazione. Egli ha salutato l'Esercito di Vittorio Veneto, elevando un inno alle Camicie Nere per la vittoriosa ma non ancora compiuta rivoluzione, ha terminato, applauditissimo, consegnando al podestà di San Marcello la storica casa, dicendo che i popolani gavinanesi erano degni di conservarla, come erano stati degni i loro antenati, che scesero nelle vie e nelle piazze a combattere con Francesco Ferrucci per la libertà di Firenze e d'Italia. L'on. Ferretti, che ha parlato con veemente oratoria, è stato freneticamente acclamato.

L'orazione dell'on. Basile

L'on. Basile, delegato da S. E. Turati quale oratore ufficiale della celebrazione, inizia il suo dire dichiarando che se non fosse a rappresentare il Segretario del Partito si asterrebbe dal parlare, dopo i discorsi del Podestà e dell'on. Ferretti, ma farebbe un solo appello al Ferrucci, appello che avrebbe la risposta veemente delle valorose Camicie Nere. Egli disegna quindi la figura del Ferrucci come uomo politico e come uomo di guerra, che sorge in quel tempo come espresso dal dolore della Patria in pericolo, e dice che il Ferrucci, spogliato dall'alone romantico e leggendario donatogli dal tempo, balza dinanzi come un sublime ribelle del suo tempo nella nudità scultorea dei suoi rapporti al consiglio dei reggenti, e dalla sua figura leggendaria nasce il lievito della libertà futura d'Italia. L'oratore aggiunge che il Ferrucci fu il più italiano dei militari, il più militare degli italiani, in un tempo di viltà. L'on. Basile descrive la marcia dell'esercito fiorentino, le ansie, la battaglia, la morte per mano di Maramaldo, e termina inneggiando all'Italia nuova che onora in Francesco Ferrucci il precursore delle sue libertà e delle sue fortune. Alla fine del suo discorso l'onorevole Basile è stato lungamente applaudito.

Dopo lo sfilamento delle truppe e delle associazioni dinanzi alle autorità, la cerimonia grandiosa ha avuto termine, e per le vie che dal monte scendono alla vallata, hanno echeggiato le strofe degli inni della Patria.

La celebrazione del sesto centenario

del creatore del Duomo d'Orvieto

SIENA, 4.

E' stato celebrato ieri il VI. centenario dell'architetto senese Lorenzo Maitani, creatore del meraviglioso Duomo di Orvieto. Alla cerimonia sono intervenute autorità e personalità di Orvieto e di Terni, con i gonfaloni municipali e con valletti in costume.

Dopo un ricevimento alla sede del Consiglio Provinciale dell'Economia, dove ha rivolto parole di saluto agli ospiti il Presidente del Consiglio comm. Toffano, Prefetto di Siena, si è formato un corteo, con le rappresentanze del Comune e delle contrade senesi nello storico costume con i gonfaloni.

Il corteo si è recato al palazzo civico ove, nella sala del Mappamondo, gremita di pubblico, Francesco Sapori, presentato dal Podestà di Siena, ha pronunciato il discorso commemorativo di Lorenzo Maitani. L'oratore è stato vivamente applaudito.

Nella giornata di ieri, accolti ovunque con grande cordialità, gli ospiti hanno visitato i monumenti cittadini. Alle ore 17 nella sala municipale il Podestà di Siena ha offerto un grande ricevimento in onore delle autorità di Orvieto.

Al ricevimento hanno partecipato tutte le autorità e notabilità senesi. Sono stati scambiati saluti augurali fra i Podestà di Siena ed Orvieto.

E' stato inviato un telegramma di omaggio al Ministero dell'Educazione Nazionale S. E. Giuliano.

Tre fuorusciti espulsi dalla Francia

Stavano preparando un attentato? - Una bestiale aggressione

PARIGI, 4.

L'*Echo de Paris* pubblica:

« Una colonia estiva, composta di un migliaio di bambini italiani provenienti da Milano, scese ieri nel pomeriggio alla stazione di Lione ove venne ricevuta dal conte Manzoni, ambasciatore d'Italia. I fanciulli furono riconsegnati alle famiglie senza che avvenisse alcun incidente. Gl'ispettori di polizia notarono tre individui dall'atteggiamento sospetto che si tenevano ostinatamente vicini all'Ambasciatore mentre egli ritornava nella sua vettura. Interrogati, si mostrarono imbarazzati nel dare spiegazioni, e, poichè nessuno di essi possedeva la carta di identità, vennero condotti al Commissariato dove dichiararono di essere a Parigi da tre giorni soltanto. Un rapido controllo permise di stabilire che le loro affermazioni erano false, per cui vennero consegnati agli agenti addetti all'ufficio per gli stranieri presso la Prefettura di Polizia.

I tre individui si chiamano: Federico Leginissa di anni 24, Carlo Contoni di anni 40 e Pietro Bardolla di anni 31. Questi due ultimi si sono rifiutati di far conoscere il loro domicilio.

Su due di essi sono state trovate le tessere della Confederazione Generale del Lavoro.

Poco dopo, nei dinorni della stazione, due padri di famiglia furono improvvisamente assaliti da comunisti italiani che strapparono loro i distintivi fascisti e li colpirono brutalmente ».

***

PARIGI, 4.

Stamane, ispettori della polizia hanno accompagnato alla frontiera belga i tre italiani, Federico Leginissa, Carlo Contoni e Pietro Bardella, che ieri vennero fermati dalla polizia alla stazione di Lione, poichè durante l'arrivo di numerosi bambini italiani provenienti da Milano avevano cercato di mantenersi con insistenza sospetta presso l'Ambasciatore d'Italia, conte Manzoni. (*Stefani*).

La Germania verso la dittatura?

Gli allarmi della stampa francese

PARIGI, 4.

Le elezioni tedesche che si svolgeranno il 14 settembre sono precedute da una evoluzione nei partiti che non manca di suscitare qualche apprensione in questi circoli politici, ove si teme che la virata a destra diventi sempre più generale, portando a un predominio delle correnti nazionaliste e di quelle che, come si dice qui, tendono apertamente o larvatamente ad una politica che si potrebbe chiamare di rivincita di fronte ai trattati di Versaglia e di Saint-Germain.

In realtà, le inquietudini parigine non sono del tutto infondate. In questi giorni si sono veduti i democratici unirsi all'ordine dei giovani tedeschi per costituire il partito di Stato, un partito, cioè, che ha posto a base della sua politica di fronte all'estero, l'ostilità ai trattati di pace.

Da destra a sinistra la serie dei partiti moderati nel vecchio Parlamento seguiva questa linea: populisti, centro, democratici; nel Reichstag che uscirà dalle elezioni di settembre, essa seguirà, ormai pare certo, la linea seguente: populisti, partito dello Stato, centro. In altre parole i democratici si troveranno alla destra del centro invece che alla sua sinistra.

Il centro stesso sembra volgersi verso destra. In questo riguardo è stato caratteristico il discorso pronunciato il 29 luglio da monsignor Kaas, presidente del partito cattolico, davanti al Direttorio del Partito.

L'ultimatum del centro ai socialisti

Il Kaas ha lanciato un ultimatum in piena regola ai socialisti; egli ha detto:

« La votazione che precedette lo scioglimento del Reichstag, tutto il gruppo socialista ha votato con Hugenberg contro il Cancelliere centrista dott. Bruening, e il Presidente del Consiglio prussiano, Heimann, ha votato egualmente contro il Cancelliere Bruening, cioè contro il rappresentante di quel medesimo partito del quale è alleato nella coalizione prussiana. Spero che il partito socialista almeno nei suoi circoli dirigenti non si faccia illusioni sul fatto che in Prussia la politica di coalizione con i socialisti diverrebbe una impossibilità psicologica e politica se nel Reich si ripetessero avvenimenti di questo genere. I socialisti esagererebbero la forza di resistenza della coalizione prussiana se credessero di poterla esporre ancora una volta a simile prova ».

Il che significa: o voterete per il Gabinetto Bruening o noi denuncieremo la coalizione prussiana. Ed è questo un fatto molto grave, giacchè la coalizione prussiana, formata dal centro, dai democratici e dai socialisti, è il solo elemento stabile nella politica tedesca, il solo fattore che abbia concesso di permeare di spirito repubblicano le istituzioni amministrative, giudiziarie e politiche. Ed è anche per questo che i nazionalisti hanno fatto sforzi disperati per decidere il centro a spezzare la coalizione prussiana e ad aderire al blocco borghese, in Prussia come nel Reich. Se i socialisti non cedono — e non possono cedere — corrono il rischio di essere esclusi dalla sola roccaforte che essi occupavano. D'altra parte è probabile che essi partecipino nuovamente al potere nel Reich almeno per alcuni anni.

Un computo e un'ipotesi

Il *Figaro*, commentando questa situazione, scrive che il piano di Hugenberg, il quale consisteva nel provocare lo scioglimento del Reichstag perchè le elezioni dessero un'assemblea ancora meno governabile, sembra debba riuscire. Giacchè, dall'una parte, cento o centoventi socialisti nazionali e comunisti uniranno i loro sforzi per rendere impossibile qualsiasi lavori parlamentare, e dall'altra parte, ci saranno 150 socialisti, messi in quarantena dai partiti borghesi che non vorranno e non potranno votare per un Gabinetto borghese. E' chiaro quindi che questo Gabinetto sarà ridotto all'impotenza e che la Germania sarà tuffata in una crisi che potrà rapidamente volgere al caos.

E allora — conclude il giornale parigino — non rimarrà che ricorrere alla dittatura, tanto più facile a istituirsi quanto più lo scredito del regime parlamentare sarà maggiore. E già nell'ombra gli Hugenberg e gli Hitler affilano le armi ».

Centomila tessili francesi

dichiarano lo sciopero generale

LILLA, 4.

Con una grande maggioranza Sindacati Tessili della Regione di Turcoing hanno votato oggi lo sciopero generale. Questa decisione che deve entrare in vigore oggi stesso, interessa centomila operai. La mozione degli affiliati alla confederazione generale del lavoro, dice che questo sciopero non è diretto contro la legge assicurazioni sociali di cui gli operai riconoscono i vantaggi ma con essa gli operai reclamano un aumento di salario e protestano contro il premio così detto di fedeltà. D'altra parte gli industriali nella risposta data sabato al Prefetto del Nord mantengono le loro opposizioni ad ogni aumento di salario ed annunciano che essi richiamano l'attenzione del Presidente del Consiglio sulla conseguenza che porta alla loro industria l'applicazione della legge sulle assicurazioni sociali.

Non si segnalano incidenti

ROUBAIX, 4.

Non si segnalano finora incidenti in occasione dello sciopero generale dichiarato stamane dai Sandacati della Confederazione Generale del Lavoro di Roubaix e di Tourcoing. Poichè i Sindacati liberi hanno deciso la continuazione del lavoro, importanti forze di polizia e di gendarmeria assicurano l'ordine e la libertà del lavoro agli operai delle officine.

Nel paese del proibizionismo

La morte di due bevitori

NEW YORK, 4.

E' stato arrestato un rivenditore di bevande alcooliche nel cui spaccio clandestino, che la Polizia ha potuto identificare, due persone sono morte, pochissimi istanti dopo di aver ingerito liquori loro somministrati.

I figli dei connazionali all'estero

ai campeggi italiani

MALTA, 4.

Sono partiti per Roccaraso, al Campeggio DUX degli Avanguardisti all'estero, 80 giovanetti italiani di Malta.

La partenza è avvenuta fra il generale entusiasmo.

***

CATANIA, 4.

Col piroscafo « Garibaldi » sono qui giunti provenienti da Malta, 60 avanguardisti, piccole italiane e balilla, appartenenti ai Fasci italiani di Malta, accolti allo sbarco da tutte le autorità e rappresentanze cittadine. Essi si sono recati a visitare la Casa del Balilla, dove sono stati festeggiatissimi e donde proseguiranno per il campeggio di Rocca Raso.

***

BRUXELLES, 4.

Stamane sono partiti per le colonie italiane 40 bambini figli di italiani residenti nel Belgio, accompagnati dal R. Console e dal segretario del Fascio.

***

PARIGI, 4.

Oggi, alle ore 15, è partito un gruppo di 300 avanguardisti, che si recano in Italia per partecipare al campeggio di Roccaraso e di Marina di Carrare. Erano presenti il R. Ambasciatore conte Manzoni, il Console Generale on. Gentile e il Segretario dei Fasci comm. Di Vittorio.

I partenti sono stati salutati, oltre che dai parenti, da numerosi fascisti e da personalità della Colonia.

***

BARCELLONA, 4.

Sono ritornati stamane, col piroscafo « Francafassio » le giovani italiane e i Balilla della collettività italiana di Barcellona che hanno partecipato in Italia alle Colonie estive per i figli di italiani all'estero.

Una folla di connazionali era allo sbarco a ricevere i giovani che dimostrarono il loro entusiasmo con grida di evviva.

La loro salute è eccellente.

Iersera è partito per Genova il plotone Avanguardisti italiani del Fascio di Barcellona che partecipa al Campeggio di Roccaraso in Abruzzo.

S. E. Ciano fra i metallurgici livornesi

LIVORNO, 4

S. E. il Ministro Ciano si è recato stamane allo stabilimento della Metallurgica Italiana, dove è stato ricevuto dal presidente della Società gr. uff. Orlando. Dopo aver visitato le officine, S. E. Ciano ha parlato agli operai raccolti nel cortile centrale dello stabilimento, rilevando come essi dettero sempre prova di disciplina e di laboriosità, comunicando che le loro officine, quanto prima in completa efficienza, potranno dare lavoro ad un numero maggiore di operai.

Le maestranze, in numero di circa 700, hanno acclamato lungamente il Ministro, inneggiando al Fascismo e al Governo Nazionale provvido tutelatore degli interessi della classe lavoratrice.

S. E. Ciano è passato poi a visitare lo stabilimento della Società Radiatori, che sorge nella zona industriale del nuovo porto. E' stato ricevuto dal direttore e dal progettista ing. Navarini, e fatto segno a calorose dimostrazioni di simpatia.

Grave sciagura di un postale aereo

Due morti e tre feriti

GINEVRA, 4.

Una grave sciagura è toccata al postale aereo che fa servizio tra Losanna e Ginevra. L'apparecchio è precipitato nel lago determinandone la morte di due passeggieri, per annegamento. Una signora è rimasta gravemente ferita; ugual sorte è toccata ai due uomini dell'equipaggio.

La tragica fine di un acrobata

lanciato da un aeroplano

PARIGI, 4.

Uno degli acrobati più audaci è morto in una maniera tragica tentando un esperimento audacissimo.

Harvey Powers aveva finora imitato molti suoi colleghi che si fanno lanciare in aria da una catapulta nascosta nella gola di un cannone per cadere in una rete tesa a qualche diecina di metri. Volendo fare di meglio, il Powers aveva ideato di farsi lanciare da un cannone posto a bordo di aeroplano in pieno volo. Il sensazionale esperimento doveva aver luogo dinanzi a 50 mila spettatori ammassati in una spiaggia presso Atlantiz City.

Lanciato dal cannone nel momento in cui il velivolo si trovava in volo sul mare, a metà dello spaventoso salto l'audace acrobata doveva far funzionare un paracadute per scendere sano e salvo in prossimità di un imbarcazione.

Gli spettatori videro infatti una figura umana uscire dalla bocca di un cannone di legno, montato sulle ali superiori del velivolo e seguirono questo corpo nei fasci luminosi dei proiettori giacchè lo esperimento aveva luogo di notte. Nella folla passò un fremito di orrore, che si mutò presto in un urlo d'angoscia, quando si comprese che il paracadute tardava a funzionare. Fu la tragedia di qualche decimo secondo: infatti il Powers inghiottito dai flutti fu poco dopo ripescato cadavere.

Gravissimo incendio

in un reparto merci ferroviario

FORTHWILLIAN (Onario), 4.

Un gravissimo incendio è scoppiato nel reparto merci della stazione. I danni valutati dal sinistro si calcolano ad un milione di dollari.

Nell'anniversario di una conquista

Gli "scarponi,, a Pizzo Orientale

Domenica, per ricordare l'epica gesta compiuta il 30 luglio 1915 dall'allora sottotenente Armando Bernardinis — che con 25 alpini della 70ª Compagnia del Battaglione « Gemona », espugnava il Pizzo Orientale — scarponi, « veci » e « bocia », escursionisti e ufficiali degli alpini, si portarono a Forcella Cianalot ed alla cima, per deporre sulla lapide che ricorda il glorioso fatto d'armi, una corona d'alloro, omaggio dell'A. N. A., Sezione di Udine.

Una piccola compagnia di volonterosi, la maggior parte composta da amici e commilitoni dell'eroe friulano, salirono l'impervia montagna, non conoscendo fatiche, pur di arrivare sul luogo tanto ricordato, per conoscere o rivedere i punti strategici: la Forcella Cianalot ed il canalone da dove quei pochi alpini, paragonati a tanti diavoli sorti dalla roccia, piombarono sul nemico che non avvertendo, nè presumendo un attacco da un lato, pressochè inaccessibile, meravigliato, sconvolto da tanto ardimento ed eroismo alpino, cedendo armi e munizioni in quantità.

Un modesto e pio pellegrinaggio di « scarponi » per ricordare i protagonisti di quel « colpo di mano » in special modo il condottiero che due anni dopo, sugli altipiani della Bainsizza, rimaneva colpito a morte durante un assalto disperato del Butt. Val d'Adige contro posizioni nemiche.

Facevano parte della comitiva il ten. col. cav. Brisotto per il Comando della Brigata alpina, il capitano Cucchini per l'8º Reggimento Alpini, il cap. Luigi Bonanni presidente dell'A. N. A. sezione di Udine, dott. cav. Sartorelli, rag. Mirtillo Bruno ed il fratello che si trovò a fianco del Bernardinis sugli altipiani della Bainsizza, rag. Cassutti segretario del gruppo A. N. A. di Tarcento, una buona rappresentanza di alpini escursionisti della S. E. F. dell'O. N. D. ed il collega Mario Bernardinis fratello del conquistatore del Pizzo. Don Roberto Merluzzi aveva inviato una simpatica lettera di adesione.

Partita da Dogna alle ore 7 del mattino, la comitiva, dopo aver passato quasi tutta la Val Dogna, raggiungeva la Forcella Cianalot alle ore 13, dove i partecipanti alla gita consumavano la colazione al sacco. Sulla lapide, a pochi metri dalla Cima, veniva deposta la corona dall'alloro con i nastri verdi, omaggio dell'A. N. A. di Udine. Sul marmo, murato nella roccia viva a ricordo dello avvenimento glorioso che diede maggior prestigio al corpo degli alpini, sono scolpite le seguenti parole:

Più che in questa pietra — scolpito nei nostri cuori — ufficiali e soldati della settantesima Compagnia alpini — E' il nome di — Armando Bernardinis — che sottotenente comandante il terzo plotone — con prodigio di ardimento — espugnò questa vetta - il 30 luglio 1915 — catturando al nemico cinque ufficiali e 80 soldati.

Negli altipiani della Bainsizza — volle assunto nel suo fulgore — il giovane capitano non ancora ventunenne — che colà cadde il 29 agosto 1917 — e più non muore all'amore all'ammirazione al ricordo — dei suoi commilitoni.

***

Il cielo mantenutosi abbastanza sereno fino a quell'ora, fattosi improvvisamente nero e preoccupante, costrinse la comitiva, con il cadere dei primi rovesci d'acqua, a raggiungere a salti, il paese di Malborghetto, onde fare il tempo al treno del pomeriggio.

A mezzo del giornale, il nostro collega Mario Bernardinis, a nome anche del padre, impossibilitato ad intervenire, ringrazia vivamente tutti coloro che parteciparono alla gita-ricordo del conquistatore di Pizzo Orientale.

Chiarimenti alle ditte costruttrici

circa i lavori nei paesi terremotati

SANT ANGELO DEI LOMBARDI, 4.

Continuano a pervenire a questa direzione del pronto soccorso, da parte di ditte costruttrici domande e richieste verbali, spesso accompagnate da raccomandazioni di privati, per accollo di lavori nelle zone terremotate.

In proposito si ritiene opportuno portare a conoscenza che i lavori vengono eseguiti con l'osservanza delle formalità di legge. — Pertanto si avverte che non sarà presa in considerazione qualsiasi offerta che possa pervenire da ditte o da privati direttamente e a più forte ragione, per interposta persona, per concessione di lavori in deroga alle norme di legge. Le domande delle imprese, per essere messe a concorrere ad accollo di lavori, dovranno essere dirette ai Provveditorati per le opere pubbliche della Campania, della Basilicata e della Puglia.

Si avverte pure che essendo stato esposto a S.E. il Capo del Governo il divieto di impianto di ricoveri provvisori per i senza tetto, perchè si provvede alle ricostruzioni con alloggi definitivi in muratura, non saranno prese in alcuna considerazione richieste ed offerte di baracche ed altri tipi similari.

Come pure, tenuto conto dell'attrezzatura accurata con mezzi a disposizione dell'Amministrazione non saranno prese in considerazione domande per impiego nella assistenza dei lavori o negli uffici di nuova costruzione.

Riguardo infine alla offerta di mano d'opera si previene che il Governo intende sia impiegata nei lavori a preferenza quella locale, la quale, ultimati i lavori agricoli attualmente in corso, si presenterà in quantità notevole.

Qualora peraltro nelle provincie limitrofe vi fosse mano d'opera disponibile, questa deve essere segnalata al Comitato per le emigrazioni interno, presso la Presidenza del Consiglio, attraverso i Sindacati locali.

IN INDIA

10 mila dimostranti a Bombay

BOMBAY, 4.

E' stato organizzato un corteo di operai degli opifici per protestare contro l'arresto dei capi del movimento nazionalista avvenuto ieri l'altro, durante una manifestazione. I dimostranti che erano circa diecimila, reclamavano l'immediata scarcerazione di Pattel e dei suoi compagni. Si nota una grave inquietudine nell'elemento indu.

In vaste plaghe inondate

I malviventi si danno al saccheggio

CARAKI, 4.

Le più recenti informazioni dalla Vallata del Sind dicono che in seguito al periodo delle pioggie torrenziali che si sono verificate in quelle regioni è vivissimo il periodo di straripamento del Sind e di altri fiumi, che in taluni punti hanno già rotto gli argini. Duecento miglia quadrate sono già sommerse. E' incominciato l'esodo della popolazione. Di ciò approfittano bande di malviventi che si sono date al saccheggio.

Ciclone devastatore in Olanda

AMSTERMAD, 4.

Un ciclone ha devastato l'isola di Goorne e specialmente i villaggi di Heenvlaed e Abenbroeck ove numerose fattorie sono rimaste distrutte. Mancano i particolari del disastro.

Bollettino Commerciale

Quotazione cereali

MILANO, 4.

La Sezione Cereali della Borsa Merci di Milano comunica all'Agenzia « Stefani » le seguenti quotazioni ufficiali odierne:

Frumento: poco attivo. Andamento sostenuto. Apertura: ottobre 131.65, dicembre 135,25. Chiusura: ottobre 131,70, dicembre 135,65.

Granoturco: apertura: ottobre 62,35, dicembre 62,25. Chiusura: ottobre 63, dicembre 63.25.

Riso: mancanza di affari prezzo stabile. Apertura: contante 115, corrente manca, ottobre 119,35; dicembre 120.50. Chiusura: ottobre 119.25, dicembre 120.85.

Risone: mancanza di affari, prezzi stabili: Apertura: ottobre 80.50, dicembre 81.50. Chiusura: ottobre 80.65; dicembre 81.85.

L'estensione delle colture agricole

ROMA, 4.

Sulla base dei rilievi agrari dell'Istituto centrale di Statistica si hanno notizie precise e definitive sull'estensione delle varie maggiori colture.

La superficie seminata a granoturco nel 1930 risulta di 1.396.410 ettari contro 1.413.389 ettari di superficie accertati all'epoca del raccolto nel 1929; quella a riso risulta di 127.230 ettari contro 137.230, quella a patate di 345.220 ettari contro 345.220 ettari contro 353.890; quella a pomodoro di ettari 50.740 contro ettari 68.299; quella a lino (tiglio) di 6.792 ettari contro 6.602; quella a lino (seme) di 11.418 ettari contro 11.494 ettari; quella a canapa (tiglio) 87.423 ettari contro 88.760; quella a canapa (seme) di ettari 37.771 (negli anni decorsi non fu rilevata) e quella a barbabietola da zucchero di ettari 107.430 contro 114.330 ettari. Dalle cifre su esposte risulta per tutte le culture, ad eccezione del lino (tiglio) una minore superficie seminata nel 1930 rispetto alla superficie dalla quale proveniva il raccolto dell'anno 1929. Si rileva che la riduzione è dovuta in gran parte alla ragione prudenziale di evitare la sovraproduzione.

CAMBI

TITOLO	TRIESTI 4	MILANO 4
Rend. 3.50 %	67.50	67.60
Consol. 5 %	81.25	81.32
Prest. Littor.	81.25	81.32
Obbl. Venezie	75.75	
Francia	75.13	75.09
Svizzera	371.—	370.97
Londra	92.99	92.93
New York	19.07	19.07
Berlino	456.30	456.37
Vienna	270.10	270.10
Romania	11.36	11.37
Belgio	267.25	267.20
Spagna	215.—	214.—
Praga	56.63	56.61
Ungheria	335.—	335.—
Albania	367.75	367.—
Jugoslavia	33.90	33.90
Grecia	23.75	24.75

La rete d'argento

PARIGI, agosto.

Non conosco la poetessa Sonta Sarasvasti... Ho domandato di lei, ho scritto all'editore, ma per complesse, benchè futilissime ragioni, ancora non son riuscito a saper nemmeno se il vero nome della poetessa sia quello posto in testa al volume «Le filet d'argent», raccolta di liriche, edito dal libraio Fasi.

In una giornata piovosa di questo fantastico estate parigino (se non fosse il calendario ad assicurarci che siamo in agosto, si potrebbe giurare e sostenere che sta per giungere dicembre), in mezzo ad altri volumi ricevuti, presi tra mano questa «Rete d'argento» per caso. Sfogliando distrattamente il nitido libro bordato da due liste in color acciaio, alcune frasi che balzavano velocemente di pagina in pagina, afferrarono la mia attenzione. — Lessi qualche brano, corsi alla fine, rilessi con attenzione.

Sonta Sarasvasti: nome o pseudonimo per me più che sconosciuto. Indiana o araba? Molto probabilmente araba. O francese che fa l'araba..

Non mi sembra. Le impressioni, il colore arso dei quadri, la logica musicale degli stati d'animo, il profumo violento e lontano di certe frasi, la personalità costante e scarna di asceta con gli accenti sinceri della tradizione secolare, che appare ad ogni istante, il soffio animatore delle liriche frammentarie, lineare e solido come un filo di fibrille di liane e la fontana di perle opache che scaturisce dalle parole dette pienamente, a mezzi toni e che scandisce con ritmo amplissimo la pausa di un turbamento cosmico avviluppante tutto ciò non mi ha dato la sensazione del riflesso, del voluto.

Giudicate con me, attraverso questa lirica:

«Un fiore selvaggio alla bocca, la piccola musica dei miei braccialetti, l'orciolo vuoto sull'anca, un mattino senza nubi, pensosa, camminavo verso il fiume.

Mentre attingevo l'acqua, una voce dolce ha cantato: dammi da bere. Mi volsi, assente. Tu eri uno strano complesso di santo, di principe e di eroe.

Con un lembo del mio velo fiorato e con le mani tremanti, guardandoti, difendevo il mio cuore dalla prima ferita d'amore.

Quando tu sparisti dietro le ultime case, io, sognando, credei seguirti ancora con un lungo sguardo.

E corsi allora dalle guardie della porta della città per domandare il tuo nome. Dopo aver promesso tutte le granate dei nostri melograni d'Arabia e tutto l'incenso della casa, le mie labbra pronunciarono il tuo nome che scende nella mia anima come l'ombra delle palme».

Voglio ad ogni modo credere fermamente, Sonta Sarasvasti un'araba autentica dai grandi occhi vellutati, dalla bocca carnosa e avida, dal colorito opaco e arido che ricorda in sabbia bruciata dall'eterno sole, dalla voce un po' gutturale ma armoniosa e calda come un angolo d'ombra tra il fitto d'un palmeto, dal corpo agile e forte, pieghevole e insidioso, dalle mani purissime che possono carezzare a distanza per armonia di linee e di movimenti.

L'anima della sua razza, ella ce la offre a piene mani, con signorilità, attraverso i suoi versi d'amore, appassionati, ma nascosti sempre sotto un velo di pudore, ardentissimi, ma talvolta accorati e soffusi di una bontà infinita, da una rassegnazione, da una malinconia consona con le melopee della sua gente.

E noi riusciamo a soffrire delle sue sofferenze, a gioire delle sue gioie, a lasciarci cullare al ritmo stanco della musica del suo cuore.

«Alla luce della grande lampada della notte che Dio accende per rischiarare i sogni degli uomini, abbiamo cantato la gaia canzone del tuo ritorno.

I miei baci, le mie risa, la gioia delle mie lacrime, il tintinnio dei miei braccialetti, hanno destato le colombe sul tetto: ma tra poco esse torneranno ad ossopirsi sotto le loro ali, ed io sul tuo cuore».

***

Scoprire un bel libro, trovarsi dinanzi ad una opera d'arte di un autore non noto, procura una gioia impagabile.

Specialmente in questo periodo di pubblicità indecente, in cui ogni giorno vengono offerte agli occhi sbalorditi del pubblico centinaia di «geni», centinaia di «capolavori», centinaia di «straordinarie rivelazioni».

Nessuna rèclame è stata fatta a questa «Rete d'argento». E' passata quasi inosservata. Ad ogni modo questa «suite» di liriche non ha alcun punto di contatto con la morbosa letteratura corrente su cui si getta con avidità il pubblico delle sartine e dei commessi di negozio e di quegli «intellettuali» che si trovano allo stesso livello spirituale. «La rete d'argento» non può esser certo un libro a gran successo di pubblico.

E' una nobile opera d'arte che ha bisogno di amatori di belle cose eccezionali, di quella «élite» che crede ancora alla poesia come profumo e gioia della vita, come lievito di formazione e di affinamento spirituale.

La semplicità dei versi, la purezza dell'espressione, la sintesi dei moti d'animo, dà a questi brevi poemetti — che talvolta prendono l'andatura degli hat-kai dell'Estremo Oriente — un sapore caratteristico e del tutto particolare, avvincente, suadente.

Leggiamo: «Sono seduta sulla stuoia con l'amarezza del mio cuore che attende. Il sandalo profuma le mie gote, ed ho annodato intorno ai capelli, con un nastro d'oro, una fresca ghirlanda di gelsomini di Persia. Occhi chiusi... attendo la preghiera del mio dolore, la voce dei miei desideri, il canto della mia speranza.

La lampada si spegne... nella grande strada bordata di vecchi alberi, i viaggiatori che passano per raggiungere la carovana, cantano la canzone d'una perla sovrana trovata e gettata lontano da un mendicante folle».

E ancora:

«Tu mi fai la tua preghiera d'amore. Io guardo lontano, in un pino, un nido abbandonato e non ti rispondo».

E questi altri versi:

«Perchè mi baci i piedi? Sì, sono ben fatti: sono profumati di sandalo e d'ambra, ma non dimenticare che sono ancora attaccati alla polvere della strada.

Ecco le mie mani: due piccoli fiori di loto per i tuoi baci: e non dimenticare che s'innalzano ad ogni preghiera verso l'infinito».

***

Come già ho accennato da lirica a lirica c'è un seguito logico, una specie d'evoluzione di sentimenti, sia pur nella alternativa della gioia e dell'amarezza, della speranza e della sfiducia.

Ad ogni frase è un'anima che si esteriorizza, è una personalità ben definita di poeta che si afferma.

I quadri del paesaggio, cornice adeguata e consona alla vita emotiva, sono appena sbozzati: appaiono da una parola, da un aggettivo, ma con tale precisione di contorni da doversi domandare se il miracolo della creazione non avvenga in noi, poichè l'autrice ha saputo ravvivare quelle facoltà di percezione intima di armonia intima (musica e colore) che possedevamo, ma che c'erano del tutto sconosciute.

Sì che viviamo in un paese lontano, ma che era un po' in fondo alla nostra anima, udiamo delle parole che non avevamo mai detto ma che avevamo sentito, vediamo alcuni personaggi in cui riconosciamo un po' noi stessi, almeno come desiderio di sogno.

E nella melanconia diffusa degli accenti talvolta amari ma non sfiduciati, su questo giuoco complesso e in fondo puerile della vita, su questa commedia che solo un raggio di luce intima può rendere sopportabile, rinveniamo un orizzonte di calma e di profumo che disperavamo esistesse.

«Ho gettato la mia rete d'argento nel mare dei miei sogni: l'unica illusione raccolta era il tuo cuore e il tuo sorriso».

Che importa se la vita è amara, quando è possibile avere almeno la illusione di trovare un cuore ed un sorriso?

FRANCESCO MONARCHI

LA DONNA BUONGUSTAIA

GASTRONOMIA E AMORE

(U. P.). — Ora, che la frenesia della magrezza ha visto sbollire il primo furore e cominciano a spuntare club di buongustaie, è di speciale interesse a dir parlare una signora spiritosa e competente, come Marcel Auclair, di ciò che può rappresentare per una donna l'essere buongustaia.

I quarant'anni sono suonati: dopo pranzo non si ha più la carnagione d'un gelsomino, e quando s'interroga lo specchio sull'effetto che fa il nuovo cappellino, esso si fa spesso indiscreto e racconta cose che si preferirebbe non udire. Si chiede consiglio al medico, ed egli non risponde che una parola: dieta. Cambiare, dunque, la lista delle vivande. Si rinuncia al Porto, ai *cocktails*, che parevano così innocui, all'aragosta (solo una pinza ancora!), alla succosa pernice (solo un'aletta ancora)....... Per meglio dire: si vorrebbe rinunciare a codeste belle cose. Ma la bellezza non torna. E un giorno ci si domanda se valga la pena di far questo sacrificio.

E, pezzo a pezzo, si demolisce la dieta. La vita, in fin dei conti, non offre più tante gioie, da poter rinunciare a cuor leggero ad un sicuro godimento. I ragazzi si danno allo sport e non sono che dei piccoli egoisti; l'amore, un tempo passione, comincia a diventare un affare d'ordinaria amministrazione. Se coi proprii pensieri, già non lieti di per sè, ci si siede davanti a una microscopica costellatina con due foglie d'insalata, il sacrificio, senza render più bella colei che lo fa, la rattrista soltanto. E' il momento in cui si incomincia a pensare ai piatti che le giovani signore non osano nemmeno toccare; basta il ricordo a riscaldare il cuore come un pensiero d'amore lontano, cui talvolta è anche legato. «Quel risotto... quell'oca arrosto con le castagne...!». Ci si fa deboli, si cede, infine si hanno dinanzi i bei piatti d'una volta.

Ora le signore incominciano a combinare il loro pranzo a proprio gusto: pasticcio, selvaggina, dolci con molta panna, biscotti, «brioches», riccoli tutti imbanditi. Se una donna, che sia già a questo punto, invita qualcuno a pranzo, accetti senz'altro: sarà la più amabile ospite. La donna buongustaia si risparmia le tempeste dell'età pericolosa: per gustare un buon boccone, occorre avere il cuore in pace.

Un tentino rotonda e un po' accesa di colorito naturale, così da poter rinunciare al belletto, la buongustaia siede a capo della sua tavola ben guernita di commensali. La sua cuoca è un'artista, un «cordon bleu»; ella, la padrona di casa, dà estro ai piatti con un granello di sapere: il vecchio Brillat-Savarin, l'egregio Ali-Bab sono i suoi autori, quella perla di cuoca agisce sotto la sua costante vigilanza. Nell'imminenza del pranzo, quando un tempo ella se ne stava allungata su un divano, con un impacco caldo sul viso, la Signora è in cucina: discute con la cuoca se la salsa sia gustosa e drogata abbastanza, se l'arrosto sia pronto, assaggia una pietanza, ne critica un'altra. La fragranza delle carni le fa venir l'acquolina in bocca, con un certo imbarazzo raccomanda che, servendo in tavola, lo si presenti un certo pezzo...

E' il momento in cui le signore incominciano ad apprezzare formaggi e vini. Non respingono più nemmeno i liquori: imparano l'arte di centellinare. Talune incominciano già a scaldare delicatamente il bicchierino di cognac con l'ancor bella mano. E sopratutto restano già più a lungo a tavola, fanno servire a mensa il caffè, lo prendono sempre più carico e più dolce, indugiano in sua compagnia. Sono preparate ormai alle cose tranquille e forti: l'amicizia, il perdono, la morte.

L'esser buongustaia aiuta la donna ad invecchiare. Spesso la sua bellezza non ne soffre nemmeno. Ninon de Lenclos resta, a ottant'anni, una bella buongustaia. Ma non vogliamo regolarci sul le eccezioni.

Essere buongustai favorisce l'amore felice. Se due persone che si amano sono entrambe buongustaie, un malinteso tra loro dura soltanto dal pranzo alla cena. Le lunghe pause piene di silenzio, che hanno guastate tante lune di miele e guastano tanti matrimoni, non esistono là dove si svolgono conversazioni di questo genere:

— Squisita, questa minestra.

— Dove hai scoperto questo Camembert? E' una meraviglia!

Si spartisce una bella pera: il gambo va tagliato accuratamente per metà. Come non sorridere a questa operazione? Una moglie amorosa ammira il buon appetito del marito, e questi le è grato della buona cucina. Una cucina scelta e varia è miglior garanzia della felicità a due, che le pose sentimentali.

E se non si è buongustai d'inclinazione?

Gli dèi maligni aggiustano talvolta le cose, è vero, in modo che una buongustaia s'innamori di un uomo capace di mangiare senza avversione una ordinaria pietanza riscaldata, e che mangia senza voluttà una costoletta d'agnello arrostita a puntino, nè troppo nè poco, e servita nel momento ideale, e non s'accorge se il «souflé» è stato preparato dalla sposa con le sue proprie mani. Da tale combinazione sorge il caso d'una signora che invita un bel giorno, e poi sempre più spesso, un amico che mostra d'intendersi assai di cucina.

Ma le buongustaie, per lo più, non lo fanno. Occorre loro una buona digestione, e questa richiede coscienza tranquilla.

Gli Asburgo avrebbero degli antenati ebrei

BERLINO, 4.

Qualche mese addietro, in una conversazione con Giorgio Bernhard, redattore-capo della «Vossische Zeitung» di Berlino, il presidente della Repubblica cecoslovacca, dott. Massaryk, dichiarava aver sentito che tempo addietro la casa regnante dell'Austria-Ungheria aveva fatto acquistare e distruggere la maggior parte di una edizione dell'«Enciclopedia Meyer» nella quale, pare, era dimostrata e provata l'origine israelita degli Asburgo.

Vi sono, però, delle vecchie famiglie viennesi che posseggono degli esemplari della quarta edizione dell'«Enciclopedia Meyer» apparsa nel 1887.

Nel VII volume della medesima a pagina 987, sta scritto, bianco su nero, che gli storiografi della Casa degli Asburgo del XIII e del XIV secolo, fanno risalire la loro origine alla famiglia romana di Pier Leoni, la quale nel XII secolo ha annoverato fra i suoi membri perfino un Papa, Anacleto II. I Leoni erano, però, di indubbia origine israelita.

Questa informazione non si trova nelle edizioni successive dell'«Enciclopedia Meyer».

In ogni caso, come giustamente rileva il giornale sionista «Neue Welt», l'Istituto Bibliografico di Lipsia non nega il fatto che dalla quinta edizione dell'«Enciclopedia Meyer» è stata tolta una parte del testo sull'origine israelita degli Asburgo, che, difatti, manca in tutte le edizioni successive.

La popolazione di New York
Due milioni più di Londra

NEW YORK, 4.

Nei circoli neyorkesi si fa notare con una certa compiacenza che la città ha superato la popolazione di due milioni la metropoli inglese. Infatti, mentre quest'ultima conta 7.864.120 abitanti, New York partendo dal palazzo Comunale e abbracciando un raggio di 20 miglia, forma la bella cifra di 9.857.822 anime.

"Gli ultimi furono i primi,,

(Il nuovo romanzo di Gino Rocca)

A Venezia, nel 2000.

E di quanto il progresso avanza, di tanto la Città dai monumenti sognanti, puntellanti e sorretti dai disperati sforzi d'amore dei pochi rimasti (600 abitanti), si avvia a diventare una necròpoli.

L'unica vita è una potente stazione radio che segna il corso ai velivoli che solcan le vie del cielo come un tempo i convogli ferroviarii le strade ferrate.

Ma un giorno, una scossa della terra fa crollare il ponte che unisce Venezia al resto del mondo; e, al suo posto, corre subito il mare. E Venezia non ha più luce elettrica, non ha più acqua per bere. Allora si riaccendono i lumi a olio, si riaprono i pozzi che eran solamente monumenti: e la Città rivive d'un tratto, retrocedendo di qualche secolo. Solo così i pochissimi Robinson veneziani ricostruiranno la Venezia di un tempo e ne rifaranno la gloria, perchè Venezia non può morire.

Per me, questa concezione è bellissima non solamente lirica ma vera: il mondo — cioè l'umanità — per progredire ha bisogno di tornare indietro — a somiglianza di chi, per spiccare più lungo e alto il salto, retrocede dal punto donde deve staccarsi.

Càpita, Intendente della Biblioteca Marciana, Alberto, mandato da Sua Grazia lo zio l'eccellentissimo Provveditore di Stato, a scegliere, fra montagne di libri (le montagne di quota più alta son del 900...) quelli degni di essere assegnati alle altre Biblioteche del Regno; ma anche un po' a guarire lo spirito inquieto. Alberto accetta l'incarico come un diversivo della vita, spesso, troppo spesso, rabbuiata dall'idea del suicidio. E piomba su Venezia da un velivolo: ma in mezzo a quella decrepita solitudine l'idea della morte lo assale insistente.

A trarlo da questo accasciamento sorviene l'amore: chè, a respirar l'anima di Venezia, venivano ancora le coppie d'amanti «a sentir come il loro amore poteva confondersi con tutto l'amore».

L'Amore ha nome Alessandra, moglie d'un alto Ufficiale, giocatore e violento.

E quest'amore, nato subitamente in lei, lei stessa — senza pregiudizii ottocenteschi — lo dichiara a Alberto. E il loro amore sgorga pieno e sonoro come un canto, s'apre come un magico fiore, si illumina della più alta poesia umana.

Ma, un giorno, Alessandra parte per cercare del marito, sciogliersi da lui e tornare tutta a Alberto.

Non torna più. Il marito — in un impeto di rovina, di gelosia, forse per aver le ricchezze di lei che l'avrebber fatto salvo — la strangola.

— Tornerà... Tornerà...

Ma Alessandra non tornò.

E al racconto della tragedia, Alberto vide crollare d'un tratto quell'attesa, finire quell'amore; e «allora uno scroscio di pianto lo ripiegò sui pugni stretti, lo squassò, lo fece vibrare e tremare come una pianta sotto il vento». Ma nella tenerezza d'un bimbo — il figliolino affidatogli da una povera morta — si rifugiò la sua disperazione e ne risorse ammortalità. «Volle sentir le piccole braccia nude intorno al suo collo, dentro il quale pareva mugliasse e si torcesse prigioniero tutto il dolore del mondo. Quando potè sillabare qualche cosa, ripetè: «tornerà, tornerà. Piccolo mio, tornerà!» Il bimbo attendeva la mamma morta, l'uomo il morto Amore. E Dio scese in lui. Se i morti non tornano, i vivi, quando saran morti, torneranno a loro: «...ora pareva che ella fosse visibile in Dio» E' la fede che torna — la fede nella vita e nella morte — la fede in Dio. E Alberto si unisce ai pochissimi rimasti nella ruinata Venezia, per ricostruirla. «Dio e San Marco benedicano l'opera nostra e, con quella dei figli e dei figli dei figli nei secoli, la vita di Venezia che rinasce nel mito della Nascita redentrice e divina. Tutti, in piedi, si fecero il segno della croce».

Romanzo d'anime, di folle, di vita. Stile magnifico, lingua italianissima, parola precisa, dialogo vivente il miglior Rocca, se può essere ammissibile che Rocca superi se stesso nell'arte dello scrivere e del trattar di figura, di cui è signore.

Alcuno ha citato Wells a proposito della concezione della Venezia proiettata nel tempo da venire. No: Rocca non ha voluto stupire nessuno; tant'è che s'è studiato di evitare particolari, mantenendo tutto su una linea di suggestiva imprecisione. Colore, e basta: quindi, originalità, non derivazione.

Altri ha detto che nuoce al romanziere l'esser autore drammatico e quindi preoccupato eccessivamente dell'intreccio. Neppure questo (se anche si potesse chiamar difetto) è vero: l'intreccio è, qui, rappresentazione di vita, varietà di figure in atteggiamenti naturali, ordinarii di convivenza sociale. In forte rilievo sono sbalzate le anime di Alessandra e di Alberto, la cui vicenda è un amore che si chiude, per lei, nella morte, per lui nella vita. Morte e rinascita.

E' questo un libro, sì, complesso ma chiaro, fortemente umano, che porta impresso profondamente il segno di lunga vitalità. — Non è un libro che si possa leggere in Ferrovia... — mi avvertiva l'Autore, giorni or sono.

E io ora, dopo averlo letto, soggiungo: è un libro sentito e pensato che farà sentire e pensare: un libro che si leggerà e si rileggerà sempre.

CARLO MARSILI

I centenarî dell'Alto Adige
e le ricette per campare un secolo

TRENTO, 4.

Una curiosa e interessante inchiesta è stata compiuta dalla «Provincia» sulla longevità in Alto Adige. I vecchi che hanno superato i novantun anni di età sono 15, distribuiti nei vari paesi alpini della provincia. Interrogati sulla loro vita e richiesti di una ricetta per diventare centenari essi hanno dato curiose risposte.

Il primo intervistato, Giuseppe Reper, che abita nell'alpestre valletta di Ultimo, ha parlato a lungo di sè e degli altri come una fonte inesauribile. La sua vita di novantun anni? Lavoro e amore per il prossimo. Le sue aspirazioni? Arrivare ai cent'anni, continuare a bere il solito quartino e fumare la vecchia pipa. «Le gambe vanno benone — ha soggiunto il vegliardo — e talvolta mi sento il desiderio e la voglia di ballare. Altro che i giovani d'oggi...».

Giuseppe Mair di Laces, che è vicino ai cent'anni, osserva solo che i tempi moderni sono «porcherie». «Una volta sì — aggiunge — che il mondo era bello e divertente».

Un altro, Antonio Fleischmann, di Lasa, urla ai quattro venti la ragione della sua longevità: «Fui celibe, non conobbi mai le amarezze del matrimonio; camperò mille anni!». La sua vita fu la più tranquilla, e felice.

«Quando c'è donna c'è danno — egli conclude. — Quando si è soli invece si sta benone in tutte le epoche.

Benedetto Pixer, da Moso in val Passiria che ha la stessa età è di parere completamente diverso: «Com'è bello vedere i propri figliuoli fatti grandi che ci vogliono bene e i nipoti che ci amano ancora di più».

La più tranquilla e industriosa fra le vegliarde è la vedova Maria Bucher di Brunico in valle Pusteria. E' un po' l'idolo dei vicini e la mamma di coloro ai quali affitta camere ammobiliate. Intorno ad essa fiorisce la buona erba dell'amicizia; è un ridere che ha abbarbicato su per le pietre rose dal tempo tenaci glicini e robusti rami d'edera.

Un'altra, Maria Vicic, di 92 anni, oriunda slovena, residente a Bressanone è una fervida ammiratrice del Duce. Ricorda tutto, le guerre e le rivoluzioni; i suoi capelli sono di un nero corvino che impressiona. Non un filo bianco e non una goccia di tintura. La sua conversazione è piacevolissima. Con molta «verve» racconta lo spavento suscitato nei contadini del passaggio delle prime locomotive. Dicevano — essa ricorda — che erano la forza del diavolo. La vegliarda ammira il Duce, anche perchè è contro i concorsi di bellezza e le stupide reginette di bellezza. — E la salute? — le viene chiesto. — Ottima. Quando venni in Alto Adige i miei parenti dicevano che le arie dei monti mi avrebbero uccisa in pochi mesi. Loro sono morti e io sto benone».

La sua coetanea, Maddalena Reifer, di San Michele Appiano, è un po' diversa. La sua vita trascorse fra le casseruole della cucina e non offre eccessivi ricordi, può dire tutt'al più che i manicaretti di un tempo erano eccellenti e che la cucina moderna al confronto è una solenne porcheria. «I tempi moderni sono brutti assai — conclude. — Tutti cercano divertimenti costosi, il piacere, il lusso. Ai nostri tempi invece si risparmiava».

Una donna che conobbe l'esistenza sotto un aspetto molto semplice e un po' scolorito è Maria Maier, di 95 anni, di Cermes. Forte, robusta come una quercia, religiosa fino all'esagerazione, ogni giorno porta i suoi 95 anni per i sentieri e i boschi fino ad una chiesetta che dista mezz'ora dalla sua abitazione rustica. Lavorò per tutta la vita e anche adesso lavora. Dei suoi tempi antichi conserva un cimelio glorioso: un vestito sgargiante che non cambierebbe con l'abito più elegante della moda attuale.

Non meno sano e vegeto è Luigi Kross, di 94 anni, da Terlano. — Una amnesia sopravvenutagli lo scorso anno in seguito al tifo, gli ha tolto persino la possibilità di ricordare quante mogli e quanti figli rallegrarono il suo passato. «E sì — aggiunge — che le mogli si devono ricordare anche dopo morti».

La più anziana di tutto l'Alto Adige è Geltrude Neutichedl, di anni 99, che abita due ore lontano da Nova Levante, in un masso che si adagia sui prati verdeggianti a 1600 metri di altezza. E' fiera di essere la donna più anziana e di avere un figlio di settantaquattro anni.

La ricetta per arrivare ai cent'anni, essa ha detto, è molto semplice. «La volontà di Dio, anzitutto. E poi una vita semplicissima; alla montanara: niente carne e niente vino. Sempre polenta e latte!».

L'origine italiana di Giorgio V e la lista civile in Inghilterra

E' ormai storicamente notorio che Guglielmo di Hohenzollern discende direttamente da un principe Colonna di Roma, portandosi anticamente in quelle terre. Difatti, lo stesso cognome, germanizzato, significa, originariamente, castello-Colonna — hohen-Zollern. Ma non è però tanto noto che il re d'Inghilterra discenda in linea maschile diretta da una famiglia italiana.

Alberto Azzo II, dei marchesi di Toscana, che traeva la sua origine da Bonifazio I, vissuto intorno all'812, sposò verso il 1.000 Cunegonda, ultima erede dei conti di Altorf. Dei loro figli, Folco fu il capostipite degli Estensi e Guelfo, trapiantatosi a Basilea, fu il capostipite della casa Brunswick - Luneburg - Hannover da cui discende appunto Giorgio V.

Ecco infatti i principali discendenti di Guelfo morto nel 1101: Enrico il Nero morto nel 1126; Ottone IV imperatore morto nel 1215 Alberto il Grande duca di Brunswick morto nel 1279; Bernardo di Luneburg morto nel 1464; Ernesto Augusto elettore di Hannover morto nel 1698 che acquistò il diritto al trono inglese avendo sposato Sofia, figlia di Elisabetta Stuart, sorella di Carlo I re d'Inghilterra; Giorgio I re d'Inghilterra, al quale seguirono: Giorgio II, Giorgio III, Giorgio IV, Vittoria figlia di Edoardo duca di Kent, fratello di Giorgio II, Edoardo VII, e finalmente Giorgio V.

E' strano notare che in Inghilterra la lista civile non è considerata come una specie di stipendio regale, ma come un compenso per certi diritti che il re abbandona e rinuncia a favore dello Stato. E sarebbe curioso se ad un re inglese saltasse il ticchio di rivendicare questi suoi diritti. Egli avrebbe il diritto di vendere i due immensi parchi, che si aprono al centro di Londra, i due «polmoni» della metropoli: Hyde Park e Pensington Gardens, che gli costituirebbero una rendita superiore alla lista civile; tutte le navi cariche di vino approdanti nel Regno Unito dovrebbero fargli omaggio di due barili naturalmente pieni; gli spetterebbe ancora la metà di tutte le balene pescate nelle acque britanniche: egli diventerebbe il proprietario degli animali e degli oggetti smarriti e non reclamati, e di tutte le cose, come dice lo statuto, «che sono causa diretta od indiretta o anche occasione della morte di un uomo».

Potrebbe quindi impadronirsi della automobile che schiaccia il pedone, della locomotiva che sfracella il passante, del cavallo che caciona la morte del cavaliere, della nave dalla quale un marinaio od un passeggero cade nell'acqua affogando. Il re avrebbe inoltre il diritto di prendersi tutto l'oro e l'argento estratti dalle miniere del Regno Unito e delle colonie, ciò che gli produrrebbe due miliardi all'anno.

NINO D'ALTHAN

Il programma di David Belasco

ATLANTIC CITY, agosto.

(U. P.). — Sulle spalle di David Belasco non sembrano pesare i suoi 70 anni: il padrone della più importante «catena» di teatri americani ha festeggiato il 25 luglio il suo compleanno, e ai fasci di messaggi augurali giuntigli da ogni parte del mondo egli ha risposto con la promessa di presentare cinque nuovi lavori teatrali. Anzitutto metterà in scena il «Dancing Partner», tratto da un'anonima commedia tedesca di Engel e Grünwald. Sarà rappresentata il 5 agosto; quindi il vecchio ma vigoroso Belasco vuole dedicare tutte le sue energie alla rappresentazione della commedia «Stanotte e mai più», della Baronessa ungherese Lily Hatvany. Con gioia dei Newyorkesi, vi reciterà Helen Gehagan, interrompendo appositamente lo studio del canto, cui attendeva in Italia per diventare artista lirica.

Verrà poi un lavoro di Beth Merrill e un adattamento al teatro del grande romanzo tedesco di Theodor Dreiser, «Una tragedia americana», a cura di Patrick Kearney. Miss Merrill è la stella scelta dal Belasco per questa rappresentazione.

La quarta novità sarà «The Berg» del rinomato giornalista inglese Ernest Raymond. Infine una altra riduzione per le scene del romanzo «Il ragazzo che ride» di Oliver La Farge, già premiato.

Il settantasettenne Belasco è instancabile. Nel suo messaggio natalizio annunciò di essere «sempre all'erta per assicurarsi un lavoro teatrale importante o l'attore che occorre per una parte di prim'ordine, sempre fedele al suo principio di offrire al pubblico, coi suoi teatri, svago, istruzione e letizia».

«Ho sempre lavorato molto — disse Belasco - per divertire il pubblico e presentare lavori che ne valessero la pena. Questa attività mi fu sempre cara, non mi stancò mai: è essa, che mi rese e mi rende la vita degna d'esser vissuta».

Lo studio del cielo

NEW YORK, 4.

Sono state recentemente effettuate delle esplorazioni scientifiche dell'atmosfera superiore, mediante razzi azionati da esplosivi. Queste esplorazioni hanno lo appoggio di un milionario di New York, Daniel Guggenheim, il quale le ha ampiamente finanziate.

Mentre alcuni entusiasti parlano addirittura di compiere viaggi transatlantici, o nientemeno di raggiungere la luna, mediante proiettili a razzo, il prof. Robert H. Goddard, della Università di Clark nel Massachusset, che ha compiuto queste esplorazioni, si limita a ricerche puramente scientifiche.

Egli vuol scoprire come appare lo spettro del sole visto al di fuori dello strato di ozono che circonda la terra: di quali elementi è composta l'atmosfera superiore ed altri dati scientifici utili alla radiotelegrafia, all'aviazione e alla metereologia.

Echi e riflessi

Verso la fine del 1845 un giovinotto, Pasquale Camerata, di Caserta, riuscì ad imbarcarsi clandestinamente in un piccolo veliero che stava per partire verso l'America: e così arrivò all'unica banchina modesta d'una piccola città che si chiamava New York («se si faceva una passeggiata alla sera si arrivava alla campagna dove c'è la quattordicesima strada, o poco più su....»).

Recentemente numerosi colleghi americani han fatto ripetere al Camerata — che a New York è per tutti il «zi Pascale» — la narrazione della vita laboriosa in occasione del centododicesimo compleanno di lui. «Zi Pascale» s'è lasciato ancora intervistare: ha specialmente parlato come ha visto crescere New York e di quanti Italiani ha visto arrivare.

Per sè, se l'è cavata con poche parole: lavora da ottantacinque anni nella città che ha visto crescere: lavora dalla mattina alla sera come sempre ha lavorato; lavora ancor oggi a raccoglier rottami di ferro, brani di stoffa, pezzi di carta.

Anche «Zi Pascale» ha rivelato il segreto igienico della sua serena longevità laboriosa: «Mangio poco; di rado carne; quasi sempre cipolle, olive, pane. Ma una cosa mi ci vuole sempre, quando posso pagarla; un po' di vino.

Niente wisky. Ma la bottiglia di vino è benedetta! (La proibizione è la cosa peggiore che poteva capitare).

Dormo solo due ore. Appare ancora robusto «Zi Pascale» — piccolo ma solidamente costruito — appena un po' calvo — vivacemente intelligente negli occhi — arguto nella caratteristica figura dalla barbetta a punta.

A New York, Pasquale Camerata rappresenta il tipo più antico della sanità e della laboriosità della stirpe che al popolo degli Stati Uniti ha portato un contributo di sommo valore demografico. Quale altra stirpe vi può vantare un uomo che, a 112 anni compiuti, lavori in tanta salute? Così il «Popolo d'Italia».

***

Il comune grillo di campagna vien paragonato, nientemeno a Paganini. Violinista meraviglioso, il suo colpo d'arco occupa un cinquantesimo di secondo. Il dott. Frank E. Lutz e W. R. Hicks del Museo Americano di Storia Naturale, ci rivelano ora i segreti di quest'insetto virtuoso.

Essi hanno «girato» il primo fonofilm, con un grillo come protagonista. Poi, servendosi di uno strumento di misurazione microscopica, hanno osservato i segni impressi sul margine della pellicola, con cui era registrata la musica del bizzarro professore d'orchestra, scoprendo tracce di suoni che l'orecchio umano è incapace di percepire.

Ogni trillo, dice la «Gazzetta di Venezia», si scompone in quattro parti, che il dott. Lutz chiama battute; tra le varie battute cadono pause. Ciascuna battuta dura, in media, un cinquantesimo di secondo, le pause sono appena più brevi...

Però il nostro orecchio, di quattro note e di quattro pause, fa un unico e ininterrotto. A un più attento esame, è risultato che ogni battuta s'inizia con un «re», cinque ottave sopra alla nota che si trova a metà della tastiera del pianoforte, poi sale, per cadere quindi di circa un tono.

Tutto questo in un cinquantesimo di secondo. Adesso che in fatto d'arte. l'umanità va per le spicce e non sopporta che le sintesi, il grillo potrebbe essere il suo musicista ideale. Una specie di antiwagner. Tutto un programma, compresi gli intermezzi, potrebbe durare un quarto d'ora al massimo.

***

Uno zoologo inglese addetto all'Università di Oxford, il dottor Charles Elton, ha recentemente dichiarato che, secondo i calcoli da lui fatti, se i topi non soffrissero d'una epidemia periodica che li decima, la loro progenitura nel periodo di dieci anni diventerebbe così numerosa da coprire tutta l'Inghilterra.

La riproduzione di questi roditori è talmente prodigiosa che in pochi anni diventerebbero migliaia di miliardi. Lo stesso pericolo potrebbe sorgere per altri animali se la natura stessa o la mano dell'uomo non apprestassero il rimedio. Per esempio, un importante biologo ebbe un giorno a calcolare che se le ostriche potessero riprodursi continuamente senza alcun freno, in soli otto anni ricoprirebbero la superficie della terra.

***

La scarsa inclinazione dimostrata da Napoleone per il latino richiama una curiosa coincidenza. Quando nel 1811 l'astro imperiale sfolgorava nel suo più vivido splendore, un professore della Università di Parigi — il professor Blancvillain — non sapendo quale altro incenso bruciare in onore di Napoleone, ne scrisse addirittura la vita in latino.

Il libretto, raro da trovare, è intitolato a questo modo: «Epitome rerum gestarum a Napoleone magno ad usum studiosae juventutis». (Compendio delle imprese compiute da Napoleone il grande ad uso della gioventù studiosa) ed aveva il doppio fine di insegnare agli studenti le bellezze del latino e gli entusiasmi per l'Imperatore.

CRONACA PROVINCIALE

DA GEMONA

La gita alpina dei Balilla

E' la quarta escursione alpina delle squadre alpine Balilla delle Centurie locali, che si compie nella stagione estiva.

I frutti che si raccolgono con questa attività, come ci riferiscono i dirigenti locali dell'Opera Balilla, sono meravigliosi.

Le piccole Camicie nere si istruiscono, si fortificano, educano monte e cuore, e si formano un carattere saldo, forte guerriero. Essi si mettono nelle condizioni di imparare a vivere da sè, di abituarsi a fare una vita semplice, frugale saggia, prendendo amore alla montagna che innalza l'animo e ravviva la fede.

Alle ore 4.30 di sabato le squadre Balilla erano già in rango nel piazzale Simonetti, in pieno assetto alpino, per compiere la bella escursione indicata e studiata dal Comandante di Centuria signor Lorenzo Fachini.

Percorso: Gemona, Sornico, Artegna, Magnano in Riviera, Castello dei Prampero, Fortilizio di Campeon, Plazaris, Montenars, Gemona.

Una gita magnifica tra i boschi con vedute panoramiche stupende. Partecipò anche il Comandante della Legione Capo Manipolo signor Morgante che ha dato ai Comitati Comunali tutte le norme per lo svolgimento di questa attività estiva.

La via seguita non è stata la strada nazionale; il percorso si è tutto compiuto sui sentieri delle colline di quota 278, 416, 372, passando per la cava di calce del signor Madussi di Artegna; indi furono scavalcate le quote 300, 433 (località Cragnolini), colle metri 516, crinale del Faeit m. 722 sino ai ruderi del fortilizio del Campeon m. 764, dove è stata consumata la terza colazione e dove i Balilla hanno preso il bagno di sole, liberi da ogni indumento; mutandine soltanto.

Dalla meta si è fatto il ritorno per la bella mulattiera che scende a Montenars. Sul torrente Orvenco, vicino a Plazaris, è stato dato fondo a tutto ciò che ancora poteva essere nel sacco alpino e... ce ne fosse stata ancora di roba, con quell'appetito fenomenale.

Alle ore 17 il reparto era rientrato in sede disciplinatamente e con certi visetti, fatti bronzei dal sole, che avevano tutto il colore della salute e della robustezza.

Le nozioni apprese in questa gita sono state numerose: un nuovo bellissimo percorso conosciuto per andare a Magnano, notizie storiche sui signori di Prampero (storia medioevale), l'utilità della filovia per il trasporto dal monte al piano dei cumuli di fieno (ingegnosità degli agricoltori di Magnano), punti strategici di difesa o osservatori al Campeon da dove si domina la conca di Tarcento, la pianura friulana, il versante montano, levante e nord di Gemona e di Artegna.

Questa deve essere la vita dei Balilla: azione, azione, azione.

Tre persone ferite

per il capovolgimento di un camion

Una grave disgrazia è toccata nei pressi di questa cittadina al commerciante Micelli da San Daniele, in seguito allo scoppio di una gomma avvenuta ai Rivoli Bianchi.

Il camion, su cui si trovava anche la madre del Micelli e il conducente, si capovolgeva quasi sotterrando le tre persone. Avvertito l'Ospedale Civile locale si portava immediatamente sul posto una autoambulanza e i tre feriti venivano subito ricoverati.

Al signor Micelli si ruppe una gamba e la signora e il conducente riportavano ferite multiple al corpo. Li sta curando il dott. Rieppi.

Risveglio

La Sezione sportiva autonoma al Dopolavoro comincia a farsi sentire e speriamo in breve anche a farsi ammirare.

Il Campo sportivo Simonetti comincerà a riaccogliere i giovani sportivi che si esibiranno nelle prossime competizioni ed il pubblico, che con l'appoggio finanziario e morale, dovrà incoraggiarli a conquistarsi quelle vittorie tanto necessarie a rialzare le sorti dello sport cittadino.

Ieri, sotto la direzione del noto sportivo sig. Cesare Bosio e del direttore sportivo del Dopolavoro sig. rag. Ottorino Baldissera, presenti gli incoraggiatori geometra Gino Dosi, sig. Zanlucchi e molti altri, si svolse una prima partita d'allenamento.

E' stata notata la buona forma di alcuni giocatori ed il buon inizio di alcuni giovanetti, che, se ben guidati, faranno ottimamente in avvenire.

Alla Sezione sportiva che si risveglia il nostro buon augurio.

I Balilla al campo

Domani 5 corr. alle ore 13 precise i Balilla e gli Avanguardisti proposti per il Campo alpino nell'alta Carnia, si dovranno trovare con l'equipaggiamento prescritto nel piazzale Simonetti, per raggiungere inquadrati il piazzale della Stazione ferroviaria dove una autocorriera messa a disposizione dal Comitato Provinciale dell'O. N. B. li porterà sino ai Piani di Luza. I genitori potranno trovarsi alle ore 13.30 al luogo designato per dare il saluto ai felici figlioli, che si assenteranno per 20 giorni e forse più dalla famiglia, per raggiungere una famiglia più grande: la famiglia del Fascismo che nulla trascura perchè i giovani diventino un giorno quali li vuole il Duce.

Elargizione del Fascio

La Sezione del Fascio, per incoraggiare la Sezione Sportiva locale che sta risorgendo sotto buoni auspici, e stimolata dalle numerose adesioni di personalità cittadine, di appassionati sportivi, ha elargito la somma di Lire 200.

Altri Enti locali e Ditte cittadine concorreranno con offerte a rimettere in piedi lo Sport che allontana dai trivi i giovani e li toglie dagli ozii stupidi e corruttori.

Infortunio in montagna

Quattro giovani artegnesi si erano recati con il medico signor Antonio Cragnolini in montagna a fare una gita.

Il dottore scivolò in località Ledis sopra una pietra e cadde in malo modo ferendosi ad un ginocchio. Fu ricoverato in una malga in attesa della barella dell'Ospedale civile.

Trasportato sulla via nazionale, ai Rivoli Bianchi, fu caricato sull'autoambulanza e ricoverato all'Ospedale Civile per le cure del caso.

Da RIVIGNANO

Un frutteto esemplare

E' quello del signor Romano Malattia, nostro Podestà; il frutteto ebbe l'onore di essere testè visitato da competenti agricoltori guidati dall'esperto signor De Bortoli della Cattedra Ambulante di Agricoltura.

A questo proposito ci torna gradito rilevare come l'«Agricoltura Friulana» ritenga questo frutteto esemplare in Friuli, poichè — costituito di sei campi a peschi e tre campi a peri — furono in esso applicate tutte le migliori regole tecniche; ed esprime una lode incondizionata al proprietario signor Romano Malattia, il quale non ha trascurato alcun mezzo, anche dispendioso, perchè l'impianto a carattere industriale dovesse riuscire, come è riuscito un modello del genere.

Da REANA DEL ROIALE

Mano d'opera agricola

In conformità a quanto stabilisce la legge sugli Uffici di collocamento per la disciplina nazionale della domanda ed offerta di collocamento interessamento del nostro signor Podestà anche in questo Comune si è costituito un Ufficio per il collocamento gratuito della manodopera agricola con sede presso il Fascio di Reana (locali della Latteria). Mentre si rende nota la costituzione di questo Ufficio si ricorda l'obbligo tassativo di legge che nessun datore di lavoro potrà assumere manodopera agricola, come nessun lavoratore potrà impegnarsi, se non per tramite dell'Ufficio stesso. I datori di lavoro poi che già tenessero l'obbligo di farli iscrivere nei registri appositi. Per schiarimenti ulteriori si potrà rivolgersi all'Ufficio medesimo, aperto dalle ore 7 alle 8 d'ogni sera feriale e badare agli appositi manifesti murali.

Prossimi festeggiamenti

Con ansia insolita quest'anno è atteso il 15 agosto. In occasione della festa della Vergine Assunta, solennità tanto cara al cuore dei reanesi, col concorso delle personalità più distinte del Comune con a capo il Podestà che tanto si prodiga per la buona riuscita fervono i preparativi per l'inaugurazione di alcune opere del Regime. Avremo pure una magnifica Pesca che questa volta sarà veramente di beneficenza, diretta cioè a beneficiare i bambini degli asili infantili ed i ragazzi bisognosi di cura marina. In considerazione dello scopo altamente umanitario dei festeggiamenti, la popolazione ha risposto all'appello del Comitato in modo encomiabile: e con offerte di doni e con aiuto morale e materiale per la buona organizzazione. E doni affluiscono da tutte le parti: da S. M. il Re, dal S. Padre da S. E. l'Arcivescovo. Perfino dall'estero i buoni emigrati ne fanno pervenire a segno dello affetto che li unisce, lontani, al proprio paese.

Prossimamente sarà pubblicato un elenco dei migliori offerenti.

L'attività del Comitato esecutivo, coadiuvato dai capi dell'istituzioni locali, ci dà il più certo affidamento della perfetta organizzazione dei festeggiamenti stessi: e fin d'ora ci lusinghiamo del numeroso intervento di persone che vorranno certo onorare le fatiche degli organizzatori e cooperare così ad un'opera umanitaria e patriottica insieme.

Da SAURIS

Per la mano d'opera agricola

La Segreteria politica del Fascio di Sauris comunica che, in seguito alle disposizioni ad essa pervenute dalla Segreteria di Udine, ha istituito anche a Sauris un ufficio per il collocamento gratuito della mano d'opera agricola.

Detto ufficio è diretto a Sauris di Sotto dal Segretario Politico sig. Emilio Polentarutti ed ha sede presso l'ufficio della locale Sezione fascista ove l'incaricato è a disposizione degli interessati tutti i giorni festivi con orario dalle ore 9 alle ore 12.

Tutti gli interessati sono obbligati ad uniformarsi alle tassative norme di legge secondo le modalità di cui il pubblicato manifesto, a scanso delle severe penalità comminate ai contravventori.

Da S. Vito al Tagliamento

Colpito da una ruota dell'autocarro dei pompieri

Ieri mattina, verso le ore 10, Dionisio Danelon di Dionisio di anni 26, residente alla Porchiarina (S. Vito), mentre camminava per la Piazza Vittorio Emanuele III, con a mano la propria bicicletta, al passaggio dell'autocarro attrezzato dei civici pompieri che ritornava dopo aver fatto una delle solite istruzioni, veniva colpito dalle ruote dell'autocarro stesso, sfuggite improvvisamente dall'asse posteriore e gettato a terra.

Per vera fortuna se la cavò con delle escoriazioni cutanee da strisciamento, contusione al polpaccio e cavo popliteo gamba sinistra.

Fu medicato all'ospedale dal dott. Masotti e giudicato guaribile in giorni otto.

Per i restauri del Duomo

Pervennero alla locale Fabbriceria le seguenti offerte: Famiglia Ignazio Vehosa L. 20 — Lino Morinelli L. 10 — Umberto Lanzi L. 10 — Danelon Lucia L. 10 — dott. Valentino Polesello L. 20.

Tre arresti

Certo Arturo Varotto di Girolamo, residente a Braida Bottari presso la famiglia signor Enrico Cozzi, fu arrestato perchè contravventore all'ammonizione.

Giacinto Bravin fu Pietro da Polcenigo, di anni 37, è stato arrestato per misure di P. S. essendo il medesimo sprovvisto di qualsiasi documento personale.

Il 2 corrente i Carabinieri trassero in arresto certo Giuseppe Cristofoli fu Antonio di anni 48 da S. Vito, perchè colpito da mandato di cattura del R. Pretore di Pordenone dovendo scontare 4 giorni di arresto in conversione di L. 36 di ammenda, cui venne condannato con sentenza di quel Pretore del 16 aprile 1930.

In Pretura

Pretore dott. Bonalo; P. M.: dott. Giovanni Fabricio — Difesa: avv. Franceschinis; cancelliere: D'Onofrio.

— Raffaele Marconato di Luigi, d'anni 34, da Faese, arrestato il 20 luglio 1930 dall'Arma Benemerita di S. Vito perchè contravventore al foglio di via obbligatorio rilasciatogli dal Commissario prefettizio di Trichiana, viene condannato a un mese di arresto col beneficio della non iscrizione.

Lieto evento

L'egregio vice cancelliere signor D'Onofrio, della nostra Pretura, fu rallegrato dalla nascita di due graziose bambine.

Congratulazioni vivissime.

Il concerto di domenica

Domenica sera, in piazza Vittorio Emanuele III, sebbene il tempo avesse un po' ostacolato, la banda cittadina del Dopolavoro tenne il suo annunciato concerto svolgendo l'intero programma.

Tutti i pezzi furono eseguiti a perfezione ed il pubblico applaudì alla fine di ciascuno.

Beneficenza

Al Nido di Sole pervennero le seguenti offerte: Famiglia Lino Morinelli L. 5 — Famiglia Feola Domenico L. 25.

DA TARCENTO

Quattro artisti

(l.n.c.) — Non si tratta di dischi fatti a scopo di réclame, come si legge per i cinematografi («colosso», «super-produzione», «inarrivabile interpretazione» ecc.): nel cinematografo è sempre così: ogni film è un capolavoro e la pellicola che si proietta è sempre la migliore di tutte, il nostro caso — per quanto sembri simile — è ben diverso.

Ma che c'entra la musica con la cinematografia? Non c'entra — è vero — ma i commenti che se ne fanno possono, qualche volta, avere a lasciar supporre l'identico scopo.

Siamo stati qualche volta nel bel ritrovo del Caffè Fant. Ne abbiamo parlato nei modi più diversi su queste colonne. E quella, forse, era anche réclame. Ma una réclame non pagata, che nel tempo sentita e giustamente meritata. In quest'ultimo giudizio sono certamente tutti quelli che hanno avuto occasione di frequentare e che frequentano soddisfattissimi l'elegante e signorile ritrovo.

Siamo, dunque, qualche volta stati da Fant, a noi, innamorati della musica, la cosa ci ha preso ma tutto interessato è stata l'orchestra. Piano, violino, sassofono e jazz. I «jazz-band» di solito ci piacciono poco perchè non fanno della musica, ma del fracasso disordinato ed epilettico. E siamo sostati ad ascoltare un po' scettici ed un po' increduli. Abbiamo dovuto constatare invece e con ammirazione che quanto sentivamo era musica bella e buona. Si suonava, se non erriamo, «Barcarola», un tango nostalgico ancora inedito di Virgilio Aru. Il violino incideva carezzevole e malioso il ritmo che il sassofono ogni tanto sottolineava lievemente e sfumava in volute ondeggianti; il piano accompagnava, e guidava il dolce canto con una pacata e colorita semplicità, nelle pause, e nelle soste abbelliva e completava la musica con svolazzi e con trilli perfetti che subito si rituffavano nella grave pensosità del tema. Il piano accompagnava raccolto e discreto segnando lievemente il tempo. Al ritornello una voce chiara e simpatica cantava le parole ed il sassofono ripeteva le note, come volesse insistere su tutti i suoi motivi malinconiche, ancora. Una lievissima nota di violino, un leggero accompagnamento sinfonico del sassofono, un arpeggio misurato del piano, un colpo queto e secco a un tempo del «jazz» il tango era finito.

Poi fu suonato un «one-step» e fu tutta una giocondità di note e di trilli, tutto uno zampillio di fioriture e di cascatelle argentine e nel virtuosismo degli altri strumenti il «jazz» ancora non eccedette ma sommerse la sua sorda canzone in un ritmo perfetto. Siamo davvero rimasti soddisfattissimi.

E' assai difficile fondere insieme quattro soli strumenti e così disparati come questi. Pure l'orchestrina-jazz del maestro Virgilio Aru ha fatto un miracolo di perfezione e di armonia. Di chi il merito? Dei quattro artisti.

E portiamoli, una volta tanto, e senza la pretesa di una critica assoluta, alla ribalta.

Virgilio Aru. Ben noto come compositore di tango. Ben noto come direttore d'orchestra. Nelle sue mani precise e velocissime il pianoforte diventa una cosa malleabile, mansueta, obbediente. Diventa una cosa animata, viva, sensibile che si fonde in una perfezione di rispondenze immediate e perfette con l'anima artistica sua. Misurato e preciso, colorito ed estemporaneo, nelle sue attuali mansioni Virgilio Aru porta nella sua orchestrina un ottimo contributo di senso musicale e di doti interpretative.

Romeo Pellor. Questo giovanissimo violinista pordenonese possiede un patrimonio di possibilità che lasciano assai sperare sul suo avvenire. Il tocco preciso dell'arco e la buona varietà delle sfumature lasciano intravvedere la sua solida e sensibilissima potenzialità espressiva ed interpretativa. Un artista che farà buona strada.

Adolfo Colano. Ha la rara virtù di possedere in pieno i segreti del suo difficilissimo e complicato strumento. S'è già acquistata una larga fama per la perfezione artistica con cui sa adoperare il sassofono. Sa mettere nella voce del sax le più carezzevoli coloriture, la più delicata effusione di sentimenti. La foga del suo sangue meridionale è contenuta in una precisione veramente pregevole e di ottimo effetto.

Luciano Santini. Un suonatore di «jazz» che piace anche ai più refrattari per le complicazioni sonore importateci d'oltre mare. Sa porre nella sua esecuzione una discrezione ed una misura squisitamente latine. Buon cantante che in certi ballabili sa infondere e trasmettere la sua piacevolissima «verve» di triestino gioviale e mattacchione. Ha un altro merito: quello di saper creare ambienti e scenari di ottimo effetto. Le feste settimanali che si danno al ritrovo tarcentino e che piacciono tanto per la decorazione improntata a motivi semplici ma al massimo buon gusto, sono esclusiva creazione sua.

Ecco in sunto gli ammiratori della orchestrina del Caffè Fant.

Come dice, signori? Che sono, dopo tutto dei suonatori e basta? No no, caro lei, si sbaglia. Hanno troppo buone doti per essere dei semplici suonatori d'orchestra: sono — si convinca — artisti, artisti.

C'è qualcuno che non crede alla storiella di Rockefeller. Fa male ad essere così scettico. Sulla festa delle «glicine» il miliardario americano non è intervenuto, lo fu a causa del cattivo tempo. Ecco infatti il testo di un suo telegramma pervenuto in quella sera stessa:

«Stasera non venire Fant ma venire presto se fare bel tempo stop. Se pioggia continuare cadere io aspettare ancora un poco et poi venire direttamente Tarcento con mio yacht. Salutovi. Rockefeller».

Il bel tempo è venuto ed anche Rockefeller... stasera o domani sera, forse... può darsi... chissà...

Venire per credere.

Per domani sera, intanto, è annunciata una «originalissima festa di squisito sapore strapaesano».

Tutte le signorine sono invitate a partecipare in costume friulano. C'è in palio un vistosissimo premio per il miglior costume. La festa inoltre, che si preannuncia sotto i migliori auspici, registrerà un'offerta inaspettata e gradita a tutti i partecipanti.

Vorremmo fare di più, ma rimandiamo a domani gli attesissimi particolari.

Trasferimento rivendita ingrosso privative

La rivendita all'ingrosso dei sali e tabacchi della R. Privativa è stata quest'anno rimasta aggiudicata per mezzo d'asta ad un signore di Palmanova.

I magazzini e gli uffici sono quindi stati trasferiti in Borgo di Amore al N. 118 presso la Trattoria Titos.

Ritorno di bimbi dal mare

In questi giorni una ventina di bimbi inviati a Riccione dal Comitato Fascista di Assistenza Civile, sono ritornati alle loro famiglie felicissimi della ottima cura avuta e riconoscenti per la salute riconquistata.

Altri sono partiti per l'ultimo turno.

DA CIVIDALE

La chiusura della Colonia dell'O. N. B.

L'Ufficio Stampa del Fascio di Cividale comunica:

Domenica scorsa, con l'intervento delle autorità locali e di un eletto stuolo di signore del Fascio femminile, ebbe luogo la cerimonia di chiusura della Colonia Elioterapica organizzata da questo Comitato comunale dell'O. N. B. sulle rive del Natisone. Fra gli intervenuti notammo S. E. Leicht con la signora; il Segretario politico C. M. Gabrio Gabrici; il Vicepodestà avv. Marioni, il presidente dell'O. N. B. avv. Sandrini e signora, il sanitario della Colonia dott. Mazzocca e signora, il preside del Liceo cav. uff. prof. Lorenzoni e signora, la signorina Amelia Zuliani, il direttore didattico cav. Rieppi, il cent. Antonio Zuliani e sig.ra, il notaio D'Este e signora ed altri di cui ci sfugge il nome.

Dopo la distribuzione di una ricca merenda consistente in frutta, pan dolce offerto, come vi comunicammo, dalle signore Bront e biscotti offerti dalla signora Amelia Leicht, i baldi Balilla e le brave Piccole Italiane, raccolti nel padiglione refettorio riccamente addobbato, fecero traboccare la loro vivace allegria, cantando, sotto la guida dei valenti maestri signorina Pozzo e cap. Scluba, i canti prediletti. Terminati il canto e gli alalà alle autorità presenti ed assenti, il prof. Lorenzoni rivolse brevi parole di ringraziamento a tutti i benefattori della Colonia e di incitamento al bene dei giovinetti.

Offrirono poi i piccoli beneficati della Colonia un mazzo di fiori alla signora Leicht, che aveva voluto passare l'intera ultima giornata in loro compagnia, ed uno al presidente dell'Opera avv. Sandrini. Alle signore Lorenzoni e alla signorina Zuliani che per tutta la durata della cura attesero all'amministrazione ed ai servizi di cucina, furono dai piccoli offerte due belle fotografie della Colonia stessa, con dediche assai affettuose.

Una felice allocuzione del presidente avv. Sandrini chiuse la modesta ma significativa cerimonia. Dopo di che i vispi ragazzini, sui volti dei quali oltre alla espressione di serena allegria si notavano le tracce dei benefici ricavati dalla cura fluviale, lanciarono i loro nutriti alalà al Re, al Duce, a S. E. Ricci e alle autorità presenti, e inquadrati, al rullo dei tamburi, lasciarono definitivamente e non senza rammarico la Colonia benefica.

Ufficio collocamento per l'agricoltura

Sin dal 24 giugno 1930 funziona presso la Segreteria Politica del Fascio di Cividale l'Ufficio di collocamento gratuito per l'agricoltura disposto dall'omonimo Ufficio Provinciale. Esso ha sede nella Casa del Littorio ed è affidato al sig. Renzo d'Orlandi Segretario di questo Fascio, e resta aperto al pubblico interessato tutti i giorni dalle ore 11 alle 12 e dalle 17 alle 19. Si richiamano gli interessati all'obbligo che loro incombe di uniformarsi alle tassative norme di legge contenute nel manifesto pubblicato a suo tempo. In confronto dei contravventori a tali disposizioni di legge saranno disposte le severe penalità previste dalla Legge stessa.

Dono di libri al Liceo

S. E. Leicht, con quell'amore speciale che ha sempre dimostrato verso questo maggiore Istituto di cultura della città, ha offerto recentemente alla biblioteca del medesimo le opere importantissime del Botta e del Sismondi. La presidenza del Liceo, che ha già ringraziato direttamente il donatore, rinnova qui pubblicamente i suoi vivi ringraziamenti.

Tentato furto al negozio Gottardis

Il negozio Gottardis deve essere stato da parecchio tempo oggetto di studio per un colpo ladresco.

Ieri sera, infatti, fra le ore 19 e le 20, durante l'imperversare di un furioso acquazzone, ignoti tentarono il loro colpo facendo saltare la robusta serratura inglese del portoncino che immette tanto all'abitazione quanto al negozio principale.

Se la serratura saltò la porta però resistette perchè, per caso fortuito, era chiusa internamente da robusto catenaccio.

Il tentativo di forzare la serratura deve essere stato effettuato poche ore prima, perchè il fattorino della ditta, rientrando verso le ore 18.30, stentò a far funzionare la serratura.

Il colpo era ben studiato e da persone le quali dimostrano di essere a conoscenza delle abitudini del proprietario, poichè il signor Cornelio Gottardis solitamente di domenica, in questa stagione, è uso raggiungere nel pomeriggio la famiglia che risiede in campagna.

Ieri invece il signor Gottardis, visto il maltempo sopravveniente, rimase in casa, e nelle ore del tentato furto si trovava precisamente a cena al piano superiore.

Sul fatto gravissimo per l'audacia e l'ora in cui fu tentato, sta indagando l'autorità.

Da MERETTO DI TOMBA

Onorare beneficando

I fratelli dott. Piero e prof. Carlo Someda de Marco hanno versato alla Presidenza del Comitato O. N. B. di Meretto la cospicua somma di L. 1000 destinandola ad aumentare il fondo per l'erigenda «Casa del Balilla» di questo Comune, e ciò per onorare la memoria della defunta zia Olimpia Someda de Marco.

La Presidenza dell'O. N. B. riconoscentissima esprime vivi ringraziamenti ai munifici elargitori.

DA S. DANIELE DEL FRIULI

Gita della Società Operaia

Come annunciammo, domenica si è svolta la gita annuale della Società Operaia di M. S.: centoventi i Soci partecipanti con la Banda cittadina. Meta della gita è stata Moggio Udinese, ove furono accolti con la più squisita cortesia. I gitanti visitarono la cartiera, accolti molto gentilmente dai dirigenti che ne vollero spiegare il funzionamento.

A Moggio, dato il pessimo tempo, i gitanti si divisero in gruppi nei diversi alberghi, ove portarono la tradizionale allegria sandanielese, accolti ovunque con vera simpatia.

Nell'albergo «Leon Bianco» si trovarono in lietissimo simposio il Presidente della Società Operaia di Moggio, il Vice Presidente, il seniore Franz, il decurione Franz e molti altri con un gruppo di nostri gitanti, tra i quali il Presidente ed il Vice Presidente della Società.

Il Presidente della Società Operaia di Moggio, sig. Ettore Della Schiava, porse con belle parole il saluto ed il benvenuto ai nostri gitanti. Gli rispose il nostro Vice-presid. sig. Pierucci, ringraziando per la squisita accoglienza e invitando a S. Daniele la Società di Moggio per contraccambiarla delle gentilezze usate.

Alle otto, nella Piazza di Moggio di Sotto, la nostra Banda cittadina, svolse un applauditissimo concerto.

Alle ore dieci i gitanti ripartirono da Moggio, salutati dai cortesissimi ospiti. Nel viaggio di ritorno la Società fece una breve fermata ad Osoppo, accolta come sempre dalle distintissime cortesie dei nostri carissimi osoppani.

Beneficenza

Il concittadino Luigi Micheluttti fu Antonio, prima di ripartire per l'America, ha versato L. 50 a pro della Colonia Elioterapica.

Da CASARSA

Al Nido di sole

Si chiuse ieri, con una simpatica festicciuola, il periodo di cura elioterapica per i bambini poveri del Comune al Nido di Sole «Antonio Zatti».

Erano presenti il Podestà signor Arturo Brinis, il Segretario politico dott. Carlo Zatti, il Presidente del Comitato Comunale dell'Opera Nazionale Balilla avvocato M. Tomasin, le signore: co. Vittoria de Concina Florio, Ada Bortolozzi Zatti, nob. Scalettaris Strada, Jenny Fabbrini Sandri, Enrichetta Colussi Naldini fiduciaria del Fascio Femminile e molte altre.

Dopo lo svolgimento di un grazioso programma di canto e di ginnastica, svolto dagli oltre sessanta bimbi di ambo i sessi in modo inappuntabile, una vispa bambina disse belle parole di ringraziamento alle Autorità ed al dott. Zatti che è l'anima della istituzione, alla quale si dedica con vera passione.

La bella cerimonia si chiuse con manifestazioni di riconoscenza per le buone Suore della Divina Provvidenza che con tanta passione e zelo attendono ai bimbi del Comune.

Da CAVASSO NUOVO

Ufficio di collocamento

E' stato provveduto all'istituzione dell'Ufficio di Corrispondente di Collocamento gratuito per l'Agricoltura con sede in Municipio presso il camerata Luigi Petrucco fu Giacomo, il quale è a disposizione tanto dei datori di lavoro quanto dei prestatori d'opera. L'orario è quello d'ufficio di tutti i giorni non festivi.

Il Segretario Politico crede opportuno di ricordar lo stretto obbligo, da parte di tutti gli interessati, di uniformarsi alle tassative norme di legge secondo le modalità di cui il pubblico manifesto, a scanso delle severe penalità comminate ai contravventori.

Da CERVIGNANO DEL FRIULI

Alla Congregazione di Carità

Per onorare la memoria del compianto Gino Scrosoppi, in sostituzione di fiori, sono pervenute alla locale Congregazione di Carità le seguenti obblazioni:

Sig. Cantarutti rag. Giuseppe L. 10 — Melini Eugenio L. 10 — Facchinato Pietro L. 10 — Aquali ing. Giuseppe L. 10 — Gropallo ing. Giacomo L. 10 — avv. Marino Riccardo L. 10.

Da PORDENONE

Stato Civile

Movimento dello Stato Civile dal 24 al 31 luglio u. s.:

Nascite: Nati vivi: maschi N. — Femmine N. 3. Totale N. 8.

Pubblicazioni di Matrimonio: Del Rizzo Giovanni con Bozzi Santa — Veroi Gino con Fuguli Olga — Colleselli Giuseppe con De Lorenzi Elisa — Boccalon Pietro con Tamis Elena.

Matrimoni celebrati: (nessuno).

Morti: Cigana Giovanni Battista fu Giuseppe di anni 63 — Maschrin Adelaide fu Giorgio Valentin di anni 63 — Falsarella Aurora di Francesco di anni 29 — Falzago Luigi fu Antonio di anni 80 (quest'ultimo appartiene ad altro Comune.

Da POLCENIGO

Ufficio collocamento per i lavoratori agricoli

In questi giorni anche nel nostro Capoluogo si è costituito l'Ufficio collocamento per i lavoratori agricoli.

Tutti i disoccupati agricoli hanno l'obbligo di iscriversi presso il suddetto Ufficio dove dovranno pure rivolgersi tutti i datori di lavoro per ogni eventuale assunzione di personale, pena severe sanzioni di legge.

Detto Ufficio si trova aperto presso la sede municipale, tutti i giorni dalle ore 10 alle 11 a cura del camerata Dal Din Ferruccio fiduciario dei Sindacati Fascisti.

Da SEDEGLIANO

Per gli agricoltori

Il Segretario Politico comunica:

A cura della locale Sezione del P. N. F. si è istituito in codesto Comune l'Ufficio di Collocamento per l'Agricoltura con sede presso il Partito Nazionale Fascista. Il Ufficio è aperto tutti i giorni dalle 11 alle 12 antim. sotto l'incarico del sig. Venier Umberto.

E' fatto obbligo da parte degli interessati (lavoratori e datori di lavoro) di uniformarsi alle tassative norme di legge secondo le modalità di cui il pubblico manifesto a scanso delle severe penalità comminate ai contravventori.

Da GONARS

I lavori della bonifica

Giorni or sono, per iniziativa del dott. J. Doria, Vice-direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura e per interessamento del Commissario Prefettizio, presso l'Ufficio Municipale di Gonars si è tenuta una riunione tra i Podestà dei tre Comuni di Bagnaria Arsa, Gonars e Porpetto, al fine di concretare un piano di azione comune presso il competente Organo Provinciale per il rapido inizio dei lavori di bonifica, nelle zone maggiormente bisognose di redenzione.

A conclusione della adunanza per cura del geom. Aldo Pez Podestà di Porpetto è stato redatto un lucido memoriale che i tre Podestà hanno, poi, personalmente presentato a S. E. Mori, Presidente del Consorzio di Bonifica, che ha i migliori affidamenti.

Patronato scolastico

Con l'intervento delle autorità locali si è in questi giorni effettuato il trapasso del Patronato Scolastico al Comitato locale dell'Opera Naz. Balilla.

Siamo certi che la benefica Istituzione nelle mani del Comitato Balilla avrà il voluto incremento ed assolverà i suoi compiti parascolastici come ha saputo fare più di quanto non abbia potuto fare fino ad oggi.

Da CODROIPO

Per l'abbeveraggio a Beano

Il Podestà, constatato che nella frazione di Beano è invalsa la consuetudine di lavare indumenti o abbeverare il bestiame nelle acque del canaletto Ledra scorrente lungo l'abitato destinato ad uso pubblico.

Considerato che per la lavatura degli indumenti sono stati recentemente costruiti due pubblici lavatoi; ordina che è vietato lavare o abbeverare il bestiame nelle acque del canale del Ledra in Beano, e comunque, inquinare le acque stesse. L'abbeveraggio dovrà essere fatto nell'interno del cortile in apposite tinozze. I contravventori saranno puniti a termini di legge.

Arancio in fiore

A Pozzo si sono svolte le nozze della signorina Gilda Zardini, figlia del sig. Luigi, col sig. Vittorio Brunisso di Pozzuolo, impresario a Bratislavia. Funsero da testimoni all'atto nuziale, celebrato dal rev. Parroco don Avino, lo zio della sposa sig. Antonio Zardini ed il dott. Guerra di Camino.

Ricchi i doni e numerosi telegrammi ed i biglietti di felicitazioni.

Dopo un signorile pranzo in casa della sposa, i novelli sposi partirono per il viaggio di nozze.

CRONACA CITTADINA

La sagra degli Arditi friulani

Con raccolta austerità prima e quindi col più schietto cameratismo e fra le nostalgiche canzoni di guerra, gli Arditi friulani hanno celebrato domenica la loro Sagra commemorando il XIII annuale della fondazione dei Reparti d'Assalto.

Verso le 9, cominciarono ad affluire nell'Aula Magna dell'Istituto Tecnico autorità, rappresentanze con bandiera e Arditi della città e dei vari nuclei della provincia. Faceva gli onori di casa con squisita cortesia il Presidente della Sezione friulana rag. Aldo De Luca e fra gli intervenuti abbiamo notato: il generale Andreoni in rappresentanza di S. E. Liuzzi comandante il Corpo d'Armata di Udine, il dott. De Nardo per il Segretario Federale co. de Puppi, il console cav. uff. ing. Lionello Leskovich col segretario della Sezione Demografica cav. uff. dott. Virginio Doretti per il Podestà on. gr. uff. co. Gino di Caporiacco, il colonnello Gioacchini per il Comandante la Divisione comm. Ruggeri; il ten. colonnello Verdolin per il generale del Genio commendator Caffo; il camerata Arfanghi per il Fascio di Udine; il centurione Gastaldo per i Mutilati e in rappresentanza del Console generale Piazza comandante il Gruppo delle Legioni friulane; il centurione Guerra per il Console Petroni comandante la Legione «Tagliamento»; il cav. Casoli per la Federazione combattenti; il cav. Toncatto ispettore Scolastico; il cav. Gianni Zilotti per i Volontari di Guerra, per i Legionari fiumani e per i Dalmati; l'ing. Scaglione direttore della Scuola Industriale «Giovanni da Udine» col vicedirettore; il prof. Cocchiarella Preside della R. Scuola Complementare; il prof. Bartolomasi del R. Liceo Scientifico; il prof. Paoluzzi del R. Istituto Tecnico ed altre notabilità.

Attorno al banco presidenziale si schierano le seguenti rappresentanze con bandiera: Arditi d'Italia, Volontari di Guerra, Comitato dalmato con numerosa rappresentanza, Veterani e Reduci dalle Patrie Battaglie, Legionari friulani, Nuclei Arditi di Pradamano di Tolmezzo, di San Giovanni al Natisone e di Fagagna, Dante Alighieri, Finanzieri in congedo, ecc. Era pure presente il patriota dalmata Nadali da Spalato.

Fra i numerosi Arditi notiamo il capitano Venuti, il tenente Napoletano e numerosi sottufficiali e graduati di truppa.

La commemorazione

Salutato da vibranti applausi, il Presidente rag. De Luca pronuncia un alato discorso commemorativo, rievocando la creazione dei Reparti d'Assalto avvenuta tredici anni or sono a Sdricca di Manzano.

Illustra la mentalità e lo spirito guerriero dell'Ardito che spesso fu vilipeso od esaltato, senza che però almeno fissasse a lungo gli sguardi nella profondità dell'anima sua.

Gli Arditi furono e sono i Cavalieri della Morte, che affrontano ed amano per realizzare il sogno meraviglioso di Mazzini, di Garibaldi e di Cavour e per la più grande Italia voluta da Benito Mussolini.

Gli Arditi sentono tutto il loro amore per l'avventura e per le più perigliose emozioni e per esse vanno incontro alla Morte come a sorella prediletta.

L'oratore ricorda quindi la gesta di Fiume, il Natale di sangue, la lotta senza quartiere contro la canea bolscevica, la Marcia su Roma che vede tutti gli Arditi riuniti attorno al Duce, al comando del quale, che sperano sia dato in breve, via e sempre risponderanno «A Noi!».

La calda e appassionata parola del rag. De Luca, spesso interrotta da vivi applausi fu coronata alla fine da una vera ovazione; le più cospicue autorità si rallegrarono con l'oratore.

Quindi tutti gli intervenuti con in testa i vessilli e i gagliardetti si dispongono in corteo e si recano al Tempietto - Monumento ai Caduti ove depongono una grande corona d'alloro con banche d'oro e nastri tricolori.

Al comando del rag. De Luca tutti si inginocchiano e rimangono alcuni istanti in riverente raccoglimento.

Il messaggio del Segretario Federale

Alle 11 gli Arditi e numerose autorità e rappresentanze si riuniscono alla Trattoria Comunale per il rancio. Il salone è artisticamente addobbato e tra i vessilli e i gagliardetti spiccano i ritratti del Re e del Duce.

Il rancio servito con la consueta inappuntabilità sotto la direzione del cav. uff. dott. Doretti e del signor Bonoris, è intercalato da canti guerreschi e prima del levar delle mense il dott. De Nardo, tra il più religioso silenzio così parla agli Arditi:

«Camerati dei Reparti d'Assalto, Fiamme nere di tutte le battaglie!

Compio l'ambito e gradito incarico di portarvi il saluto del Capo del Fascismo friulano in questo giorno di solenne ricordo di quando, 13 anni fa l'Esercito in armi scelse i più audaci e arditi combattenti per lanciarli in assalti disperati ed eroici verso i più temuti e agguerriti baluardi nemici.

Il Segretario federale, nel darmi l'incarico, mi consegnò perchè io lo legga a voi il seguente messaggio:

Ti prego di voler portare il mio fervido e augurale saluto agli Arditi friulani che si riuniscono attorno ai loro gloriosi e laceri gagliardetti per commemorare il tredicesimo annuale della fondazione dei Reparti d'Assalto. Lo Squadrismo, che ricorda con orgoglio d'esser nato dallo spirito eroico che guidò gli assalitori in guerra, che di essi ha formato le prime valorose squadre d'azione, è oggi presente all'adunata commemorativa con tutti i suoi vivi ed i suoi morti e nel ricordare e celebrare in perfetta comunanza di fede le vecchie e le nuove glorie della Guerra e della Rivoluzione, innalza al Duce insonne della più grande Italia il suo più possente alalà.

A te, squadrista, il compito di renderti interprete di questi sentimenti di fratellanza che sono quelli del Fascismo friulano.

Cordialità fasciste.

Il Segretario Federale
Dott. R. de PUPPI

Cessati gli applausi e gli alalà al Gerarca del Fascismo friulano il dott. de Nardo continua:

«Il saluto del nostro Gerarca e squadrista de Puppi è anche quello di tutto il Fascismo, di tutto lo Squadrismo friulano che veramente, con tutti i suoi vivi ed i suoi Morti, è presente con voi e per voi, pronto domani a marciare nuovamente con voi verso nuovi ardimenti e verso le nuove conquiste dell'Italia Imperiale, dell'Italia di Mussolini (vivissimi e prolungati applausi).

Si riprendono quindi i canti e gli alalà all'indirizzo del Presidente De Luca, del Console Leskovich e delle altre autorità presenti.

Elevate parole pronuncia pure l'Ardito Benvenuto De Michele e la riunione si protrae per più ore tra il più fraterno e cordiale cameratismo.

Il camerata D'Oria ha fissato col suo obiettivo parecchi gruppi fotografici.

I telegrammi

Infine, tra vibranti acclamazioni fu deciso l'invio dei seguenti telegrammi a firma del presidente De Luca:

«*S. E. Primo Aiutante S. M. il RE — ROMA*

Arditi friulani commemorando XIII annuale fondazione Reparti d'Assalto, rivolgono Maestà del Re pensiero devoto fervido azioni future per più grande Italia».

«*S. E. MUSSOLINI — ROMA. A nome tutti Arditi friulani raccolti attorno loro neri gagliardetti inalzo Duce Fascismo Primo Ardito d'Italia vibrante alalà espressione assoluta devozione assicurando rispondere col pugnale nella mano al comandamento per nuovi slanci*».

«*On. SCORZA - Palazzo Littorio — ROMA.*

Sezione friulana Arditi d'Italia celebrando XIII annuale fondazione Reparti d'Assalto vibranti entusiasmo pronti nuovi assalti scattano con potente alalà Gerarca Federazione Nazionale auspicando gloriosi destini Italia Imperiale».

«*GABRIELE D'ANNUNZIO — GARDONE RIVIERA.*

Arditi friulani accorsi appello Comandante per divenire legionari fiumani, alzano pugnale elevando possente grido guerra per nuove conquiste».

«*SEGRETARIO FEDERALE P. N. F. — UDINE.*

Arditi friulani raccolti attorno loro gagliardetti ringraziano Capo Fascismo friulano per vibrante messaggio accolto possenti alalà».

Quindi gli Arditi friulani si spargono per le vie della città e i loro canti echeggiano fino a sera dando una lieta animazione ai ritrovi. La cittadinanza ha fatto ai valorosi le più liete accoglienze associandosi con entusiasmo alla celebrazione del 13° annuale della fondazione degli eroici reparti d'assalto.

Offerte pro campeggio O. N. B.

Il Podestà di Udine, con atto veramente squisito, ha messo a disposizione dell'Opera Naz. Balilla un automezzo per il trasporto del materiale a Forni Avoltri e ventà sedie.

Altro automezzo è stato gentilmente concesso gratuitamente dalla Ditta Dormish.

L'Unione Industriale Fascista ha offerto L. 300. Benedetto Beltrame L. 25.

La Presidenza del Comitato Provinciale ringrazia sentitamente.

Per la verifica dei veicoli a trazione animale

Il Podestà del Comune di Udine rende noto ai proprietari dei veicoli a trazione animale, i quali non hanno verificato i carri secondo quanto ha disposto nell'ordinanza del 23 giugno numero 10046, che possono presentarsi alla Sezione Mutilati di Udine (Casa del Combattente, piazzale XXVI Luglio) per denunciare il carro agricolo, trasporto merci o trasporto persone, fino al giorno 20 agosto p. v. munito dei seguenti dati: Nome e cognome e paternità del proprietario; peso a vuoto del veicolo; larghezza dei cerchioni.

Alla Sezione stessa potranno versare la somma di lire 6, per il ritiro della targa da applicarsi nel veicolo.

Dopo tale data i carri non verificati subiranno le ammende

La giornata pro Croce Rossa

La riunione generale del Comitato

Sotto la Presidenza del proprio presidente on. senatore barone Morpurgo, si è riunito ieri il Comitato organizzatore della «Giornata della Croce Rossa Italiana».

E' stata fatta la relazione sui risultati conseguiti in tutta la Provincia, i quali si riassumono nelle seguenti cifre:

Entrata: L. 48.308.65 — Spese lire 1.321,45 — Civanzo L. 46.087,20. Da tale cifra va dedotto l'importo di L. 16.442,70 per costo del materiale venduto, sicchè il re delle quali la metà rimane al Comitato Provinciale di Udine e metà è stata rimessa al Comitato Centrale.

Nell'occasione furono inscritti 119 soci temporanei e 3 perpetui.

A cura poi dell'Amministrazione del Tram Cittadino furono raccolte circa L. 1000 per soprapprezzo sui biglietti venduti il 15 giugno ricorrenza della festa della Associazione, ed a cura della Società Italiana degli Autori ed Editori circa L. 140.65 percentuale sugli incassi provenienti dai pubblici spettacoli.

Il Presidente ha rilevato il successo ottenuto da tutti i Comitati e in misura degna di particolare menzione da quelli di Aquileia, Azzano Decimo, Bagnaria Arsa, Cervignano, Cividale, Codroipo, Chiusaforte, Chions, Comeglians, Fiume Veneto, Latisana, Martignacco, Mortegliano, Paluzza, Pavia di Udine, Pasiano di Pordenone, Pordenone, S. Daniele, San Giorgio della Richinvelda, S. Giorgio di Nogaro, S. Vito al Tagliamento, Sequals, Spilimbergo, Tricesimo, Zoppola ecc.

Il Presidente rivolse infine una parola di ringraziamento ai convenuti ed il cav. Soligo elogiò, pure a nome dei presenti, l'opera diligente ed assidua del Segretario del Comitato Provinciale della Croce Rossa Italiana signor Erminio Venuti.

* *

Nel complesso i risultati concreti ottenuti furono soddisfacenti e tali da dimostrare come sia penetrata nella coscienza del popolo la nobiltà di questa iniziativa e la utilità del fine umanitario e civile che essa si propone.

Nei Sindacati del Commercio

Assemblea operai panettieri dolcieri

Giovedì 7 corrente nella sala dei Sindacati della Industria, gentilmente concessa (Piazza San Cristoforo, 4 - Palazzo Caiselli, Udine) avrà luogo l'assemblea generale del Sindacato Operai Panettieri, Dolcieri, Confettieri ed Affini, con il seguente ordine del giorno:

Comunicazioni del Segretario dell'Unione — Elezione del Direttorio e del Segretario Provinciale di categoria — Varie.

E' preciso dovere di tutti gli operai della categoria d'intervenire alla suddetta assemblea.

Relazione dei revisori dei conti

La Unione Provinciale Sindacati Fascisti del Commercio comunica:

In questi giorni si sono radunati presso la sede della Unione i revisori dei conti nominati durante il congresso dei Sindacati Fascisti del Commercio di Udine nel 1929 ed hanno proceduto alla revisione dei separati bilanci dell'Unione e dei Sindacati relativi all'esercizio finanziario dal 1° luglio 1929 al 30 giugno 1930. Dalla relazione che i revisori dei conti hanno presentato stralciamo i brani seguenti:

Dal minuto esame dei registri contabili, del libro cassa, delle reversali degli introiti, dei mandati di pagamento, dei giustificati di spesa e dei movimenti di Banca, abbiamo avuto la precisa cognizione che ogni atto amministrativo dell'esercizio in esame, si è svolto con perfetta regolarità ed in esatta applicazione delle norme dettate da Roma, che ogni spesa è stata commisurata ai bisogni nei limiti di una oculata economia; che negli Uffici regna il miglior ordine e che tutti i funzionari — dal Capo all'ultimo dipendente — hanno spiegata una efficace costante attività per il miglior andamento dei servizi.

Le situazioni mensili dell'Unione che ci sono state sottoposte, risultano diligentemente compilate e concordano in ogni voce con il consuntivo generale.

Malgrado le accresciute esigenze dei servizi determinate dalla più larga e complessa attività svolta durante l'esercizio dagli Uffici sindacali, tanto il bilancio consuntivo della Unione quanto quello dei Sindacati, dimostrano che le entrate sono bastate a coprire le spese.

Anche il conto particolare del movimento Tessere e Distintivi ci è apparso redatto con chiarezza e diligenza.

L'aumentato tesseramento è prova evidente della proficua tività svolta dagli Uffici, ai cui preposti e dipendenti spetta un meritato plauso.

In base alle osservazioni di cui sopra, sentiamo di poter approvare senza riserva ed in ogni parte le situazioni dell'esercizio finanziario 1929-30 tanto dell'Unione quanto dei Sindacati.

Indennità liquidate ai lavoratori del commercio

L'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti del Commercio di Udine comunica che durante il mese di giugno e di luglio vennero liquidate le seguenti indennità ai propri organizzati:

In sede conciliativa: Lirussi G. B., commesso contro Ditta G. Geat L. 300 — Fornaio Lupieri Tarcisio contro Ditta Querini di Bressa L. 88 — Fornaio Crivellini Giovanni contro Ditta Cuttini, Passons L. 150 — Fornaio Quaino Giuseppe contro Panificio Galimberti L. 70 — Commesso Fulvio Mesaglio contro Ditta Boschian L. 1500 — Artuso Angelina commessa contro Ditta Casarsa, Udine L. 150 — Personale Albergo al Torrente contro proprietario L. 1026 — Cameriere Piva Antonio contro Ditta Cosmaro L. 100 — Conducente Bertolami Cesare contro Ditta Beltrame (Albergo Italia) L. 300 — Facchino Bassi Otello contro Ditta Bazzini (Croce di Malta) L. 50 — Cameriere Toniatti Adolfo contro Ditta Bazzini (Croce di Malta) L. 370 — Tamburlini Adriano rappresentante contro Ditta Berger di Milano L. 600 — Elena Liva ved. Saccher contro Macello di Udine L. 400 — Garzone Sponchia Carlo contro Ditta Topazzini lire 80 — Commesso Donato Enrico contro Ditta Attilio Marinato lire 200 — Garzone Angeli Guerrino contro Ditta Battaglia Ottavio lire 25 — Commesso Zanutta Rinaldo contro Ditta Tiziano d'Orlando L. 4500 — Commesso Dominici Armando contro Ditta G. Griffaldi Udine L. 1[illegible]0 — Agente Sgobino Luigi contro Ditta Martini, Udine L. 550 — Contin Bruno apprendista contro Del Duce Lignano L. 50 — Fornaio Greggio Giovanni contro Ditta Dominici Lignano lire 150 — Bancomieri Caffè Corazza Coccolo Gasparini e Lodolo contro Ditta A. Costantini L. 1691.

Davanti alla Magistratura del Lavoro, vennero definite le seguenti vertenze: Imp. Bertuzzo contro Ditta Zavagna e Morassutti lire 1200 — Fornai Corazza Mauro e Nadalini contro Panifici Paolini di Udine L. 500 — Fornaio De Luisa contro Ditta Cuttini di Passons L. 500 — Commesso Montanari contro Eredi della Farmacia Caviezel Pordenone L. 4522 — Dirigente Barbaro Uliviero contro Ditta Antonio Stradiotto Gemona L. 5595.

In totale quindi vennero liquidate ai prestatori d'opera del commercio L. 25667.

Nozze Pisenti-Feruglio

La raccolta intimità di Villa Pisenti, a Pordenone, è stata allietata sabato mattina dalle nozze della gentile e colta signorina Lisetta Pisenti con il valoroso ed egregio ufficiale udinese cap. dr. Luciano Feruglio del «Genova Cavalleria».

Il sacro rito si compì nella parrocchiale di San Giorgio in Pordenone, officiante il Reverendo Parroco don Luigi Coroner.

Furono testimoni da parte dello sposo i signori: march. capitano Arnaldo Campanari e marchese cap. Teodoro Cicralsini; da parte della sposa i fratelli on. gr. uff. avv. Piero e dottor Francesco.

Alle ore 10.45 la cerimonia aveva termine e il corteo di automobili si ricompose per rientrare a Villa Angelica.

Nella sala di ricevimento, oltre ai nominati si riunirono, per una seconda cerimonia di solenne importanza, la nobildonna co. Margherita Gropplero e figlia Lucia in Pisenti, prof. Gustavo padre della sposa, signor Isidoro Feruglio padre dello sposo, comm. dott. Roberto Nicolotti Vice Prefetto a Sondrio con la consorte sorella della Sposa, tenente colonnello Berto nei Cavalleggeri «Saluzzo», dott. Libero Furlanetto, cap. Leone Puiatti, un gruppo di brillanti ufficiali del «Genova Cavalleria», il Reverendo don Arturo Cossettini di Udine, amico intimo dello Sposo, e il canonico cav. uff. Pietro Dell'Oste pure amico e già Parroco dello Sposo.

Due minuscole nipotine della Sposa, bianco-vestite, reggenti un piatto d'argento, si collocarono ai lati di Monsignore che tra il religioso silenzio dei presenti dichiarò di avere l'onore altissimo di comunicare un telegramma del Santo Padre, ricevuto per il tramite di S. E. l'Arcivescovo di Udine, e lesse: «Santo Padre concede novelli sposi Luciano Ferugli ed Elisa Pisenti implorata benedizione apostolica estensiva parenti — Cardinale *Pacelli*».

Faceva seguito al dispaccio Pontificio, anche il biglietto augurale di S. E. l'Arcivescovo Mons. Nogara. Mons. Dell'Oste aggiunse fervide parole augurali.

Quindi i convenuti passarono in altra sala per un sontuoso rinfresco, dopo il quale, alle 12, tutti si sciolsero e gli Sposi partirono per il viaggio di nozze.

Li accompagnino i nostri vivissimi auguri.

La famiglia Pisenti porta ancora il lutto per il decesso avvenuto sei mesi fa di quella eletta nobildonna che fu la signora Acri in Pisenti, sorella di quella celebrità che fu l'illustre professore Acri, che tenne cattedra di filosofia tomistica all'Università di Padova. Perciò le nozze si svolsero nella intimità di famiglia, esclusa ogni pompa esteriore.

Il "Festival" rinviato a giovedì

Una "troupe" di acrobati

Il grande Festival, organizzato dal Circolo della Stampa in unione al Dopolavoro Provinciale di Udine, non ha potuto avere svolgimento ieri sera causa il maltempo.

Infatti, quando il Piazzale del Castello andava affollandosi di pubblico, incominciò a cadere una fitta pioggia, impedendo così l'attuazione dei varii ed interessanti numeri del programma.

Fu iniziato solamente il ballo e la Banda «Città di Udine» potè eseguire appena la marcia d'apertura.

Lo spettacolo di varietà, il serraglio (che appunto causa il maltempo aveva sospeso il trasporto delle belve), il museo, non hanno potuto appagare il vivo desiderio del pubblico.

Il coro di Passons, con le graziose donzelle in costume, era già pronto per cominciare il concerto corale, ma anche questo dovette essere sospeso.

Altrettanto dicasi del grande spettacolo pirotecnico, che avrebbe formato un numero di fantastico effetto.

Giove Pluvio, insomma, non ha voluto essere benigno verso gli infaticabili e geniali organizzatori, ma questi, per nulla impressionati, sfidando la collera degli elementi, hanno deciso immediatamente di rinviare la festa a giovedì 7 agosto corrente alle ore 20.

Il pubblico, che con tanta simpatia aveva accolto la bella iniziativa, è dunque avvertito: il programma sarà arricchito di nuove attrattive, oltre a quelle già annunciate.

Avremo cioè anche una «troupe» di acrobati della famiglia Sabinos, i quali si produrranno sul filo teso, ai trapezi volanti ed in altri acrobatismi. Un numero eccezionale e di grande emozione sarà quello eseguito dell'acrobata Corrado Sabinos, il quale attraverserà il piazzale del Castello, discendendo dalla specola, sospeso coi denti ad una corda metallica. Trattasi di un esercizio difficilissimo, eseguito con gran successo in varie città d'Italia; ultimamente a Ferrara.

Radiorario giornaliero

Martedì 5 agosto

Roma-Napoli — Ore 21,2: «Concerto col concorso dei Corò dei cosacchi di Kuban.

Genova — Ore 21: Serata di musica napoletana.

Katowice — Ore 19.50: Trasmissione di un'opera da Poznan.

Praga — Ore 20: «La casa delle tre ragazze», operetta di Schubert (dal Teatro di Vinochrady).

Mercoledì 6 agosto

Roma-Napoli — Ore 17,30-19: Concerto sinfonico. — Ore 21,2: «Bambù», operetta di E. Carabella.

Genova — Ore 20.40: Serata mascagnana.

Berlino-Magdeburgo-Stettino — Ore 21: Concerto orchestrale (composizioni di Bach).

Langenberg-Colonia — Ore 21: «Schwert über uns», radioscena di P. Dick.

Stato Civile

del 3 e 4 agosto 1930

Denuncie di nascita

Maschi: nati vivi n. 3 — Femmine nate vive n. 3 — Totale N. 6

Pubblicazioni di matrimonio

Zin Fausto muratore con Zamparo Prisca casalinga.

Matrimoni

Vicedomini Giovanni calzolaio con Trevisan Anna filatrice — De Momi Ugo carrettiere con Blasoni Palmira casalinga — Laporta Cataldo manovale con Rossi Irma operaia.

Denuncie di morte

Braggion Hess Elisabetta fu Luigi di anni 50 casalinga — Roseano Gio. Batta di Simone di anni 72 segantino — Melotti Alfonsina di Stefano di anni 21 soldato — Della Rovere Ferraresi Noemi di Guglielmo di anni 40 casalinga — Cantarutti Fabris Amabile fu Venanzio di anni 37 casalinga — Vecchiutti Tell Anna fu Giovanni di anni 52 casalinga.

TRATTORIA COMUNALE

Oggi — *Mattina*: Spaghetti al ragù - Punta di petto di vitello al forno - Contorno.

Sera: Pastina in brodo - Lingua o manzo alessi - Contorno.

Il Carro di Tespi

Fra pochi giorni avremo le due tanto attese recite del Carro di Tespi con «La Figlia di Jorio» e «Ginevra degli Almieri»: sabato la prima e domenica la seconda recita che avranno inizio alle nove precise.

L'attesa non solo è viva in città ma anche in provincia. Si annunciano infatti parecchie comitive dai paesi viciniori, memori delle serate magnifiche d'opera degli anni scorsi.

In settimana verrà aperta la vendita dei biglietti che, come è ormai risaputo sono alla portata di tutti. Di più, ai dopolavoristi verrà concesso il 50 per cento di ribasso.

Corse speciali a tariffa ridotta

Si comunica che, per la rappresentazione de «La Figlia di Jorio», che il «Carro di Tespi» darà il 9 corrente alle ore 21 sul piazzale del Castello, sono state istituite corse speciali di treni sulle linee Udine-Tarcento, Udine-Cividale e Udine-S. Daniele.

Si comunica inoltre che, a quanti interverranno, saranno concesse speciali facilitazioni sui biglietti per il viaggio.

L'assemblea della Banca Cattolica

Sabato ebbe luogo l'Assemblea straordinaria della BANCA CATTOLICA DI UDINE, convocata per deliberare la fusione dell'Istituto stesso con il primo gruppo delle Banche Cattoliche Venete, che formeranno, riunite, la BANCA CATTOLICA DEL VENETO.

L'Amministratore Delegato cav. Miani diede lettura della relazione del Consiglio d'Amministrazione e l'Avv. Comm. Brosadola lesse la relazione dei Sindaci.

Fu quindi approvato il Bilancio della Banca al 30 Giugno 1930, in base al quale hanno luogo le prime fusioni. — L'operazione si svolge sotto gli auspici dello Istituto Centrale di Credito di Roma, il Vice Presidente del quale On. Gr. Uff. Ing. Mauro, presente all'Assemblea, si disse lieto di portare il tributo della sua simpatia alla Banca Cattolica di Udine. — Questa continuerà le tradizioni della sua onorata vita di trentacinque anni, utilmente spesi a vantaggio dell'economia del Friuli attraverso il nuovo potente organismo di credito che va in questi giorni a formarsi e che, come fu già pubblicato, ha la piena sanzione delle superiori, competenti Autorità.

A nome del Consiglio d'Amministrazione rispose all'On. Mauro l'Avv. Comm. Pettoello che si disse lieto che la nuova forte organizzazione di credito derivante dal complesso degli organismi disseminati nella Regione mantenga la precisa caratteristica cattolica fin qui avuta, e portò ai Funzionari ed agli Impiegati — per tanti anni fedeli collaboratori all'Istituto — nonchè al Collegio dei Sindaci e al degnissimo Presidente della Giunta Diocesana, il deferente saluto e ringraziamento del Consiglio d'Amministrazione.

Ambedue i discorsi furono calorosamente applauditi.

Sabato ebbero luogo pure le Assemblee delle Banche Cattoliche di Este e di Pieve di Cadore, e domenica quella di Vicenza.

In rappresentanza della Banca di Udine sono entrati a far parte del Consiglio della Banca Cattolica del Veneto il cav. Miani e lo Avv. Comm. Pettoello.

ECHI DI CRONACA

Cinema Varietà Cecchini

"L'uomo che ride"

Folto e distinto pubblico è intervenuto ieri sera a tutte le rappresentazioni del capolavoro «uomo che ride» tratto dal celebre romanzo di Victor Hugo. Sublime interpretazione di Chonrad Veidt e Mary Philbin.

Nella varietà: entusiastico successo dalla eccentrica Petit Fleur.

Oggi, dalle 17 in poi, ultime repliche.

Cinema Concerto Eden

"Maruska"

E' una sfida tra la più bella ed il più forte, un duello serrato che ha per posto la morte e l'amore, duello di una drammaticità nuova ed intensa che avvince ed entusiasma; una pagina di ardente passione, di folle amore d'odio vibrante dell'arte di fuoco della più sincera ed espressiva attrice dello schermo Dolores Del Rio.

Oggi martedì dalle ore 17 questa ripresa eccezionale viene replicata per l'ultimo giorno.

AVVISI ECONOMICI

(COLLETTIVI)

Si pubblicano regolarmente il martedì, giovedì e domenica, al prezzo di cent. 20 per parola, minimo L. 4, più cent. 25 per volta di tassa governativa.

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
UDINE, Via di Prampero 10
TELEFONI: Direzione 1-.5 - Redazione e Amministrazione 8-80

GIORNALE del FRIULI

Abbonamenti: Sostenitore L. 200 - Annuo L. 65
Semestre L. 33 (estero il doppio)
INSERZIONI: S. A. Manzoni & C. Udine Via Lovaria 2
Milano - San Paolo 11 e Succursali

L'ordine di partenza per il Campeggio dell'O. N. Balilla

Giorno 5 Agosto:

A) Adunata in Piazza Umberto I, presso la pesa pubblica ore 7.30 per i partecipanti:
Udine (56) - Basiliano (5) - Cividale 1) - Ufficiale Centurione Zuliani Frinacora e Avanguardista De Luisa.

B) L'autocorriera, giunta a Forni Avoltri ritornerà immediatamente a Gemona (Stazione ferroviaria) ove dovranno trovarsi, per le ore 13.30 i campeggianti delle seguenti località:
Osoppo (3) - Castelnuovo del Friuli (2) - Gemona (16) - Maiano (2) - S. Daniele (11) - Trasaghis (2). — Alla stazione ferroviaria di Stazione per la Carnia, alle ore 14.30 si dovranno trovare i partecipanti di: Pontebba (3) - Resia (4) - Moggio (3) - Dogna (3).

Saliranno lungo la strada: Tolmezzo 1) - Leuco (1) - Comeglians (1) - Prato Carnico (1).

Tale trasporto sarà disciplinato dal C. M. Morgante Sig. Adriano coadiuvato dalla C. N. Ligugnana Elio.

Giorno 5 agosto

Adunata in Piazza Umberto I, Pesa pubblica ore 13.30. Personale di accompagnamento: C. N. Tonai Aldo e Bossi Giovanni.

Partecipanti di: Aiello (1) - Campolongo (2) - Campoformido (2) - Coseano (2) - Fagagna (14) - Manzano (7) - Martignacco (6) - Moretto di Tomba (1) - Palmanova (2) - Pasian di Prato (1) - Porpetto (2) Premariacco (4) - S. Giovanni al Natis. (3) - S. Maria la Longa (2) - S. Vito al Torre (4) - Butrio (1).

Giorno 6 agosto

Adunata in Piazza Umberto I, pesa pubblica ore 13.30.

Autocorriera N. 1. — Personale: C. N. Strallino, C. N. Sala. Partecipanti di: Pradamano (2) - Pavia di Udine (1) - Remanzacco (1). - Moimacco (2) - Bagnaria Arsa. (2).

Raccoglierà i campeggianti appartenenti ai seguenti Comitati Comunali, i presidenti dei quali provvederanno affinchè si trovino sulla strada nazionale nel punto più conveniente:
Tavagnacco (3) - Reana (3) - Tricesimo (2) - Nimis (2) - Tarcento (17) - Faedis (6) Buia (15).

Autocorriera N. 2. — Personale: C. M. Apicella: Avanguardista Zorzini.

Partecipanti di: Budoia (3) - Chions (2) - Cordenons (3) - Cordovado (3) - Fanna (2) - Fontanafredda (2) - Latisana (3) - Montereale Cellina (3) - Maniago (2) - Morsano al Tagliamento (1) - Pordenone (5) - Pravisdomini (5) - Rivignano (5) - Sacile (5) - Teor (1) - Valvasone (2) - Zoppola (7).

Autocorriera N. 3. — Personale: C. S. Meneghini Carlo.

Partecipanti di: Castions di Strada (5) - Mortegliano (15) - S. Vito al Tagliamento (32) - Marano Lagunare (2).

Un grave lutto del Vicepodestà di Pontebba

Ieri sera alle 22, nella Casa di cura del prof. Dell'Acqua si è spenta improvvisamente, dopo avere dato felicemente alla luce un bambino, la signora Licia Ragazzoni figlia del cav. uff. rag. Giovanni e adorata consorte dell'amato vicepodestà di Pontebba, camerata Diego Schiavi. Il grave lutto che segue dopo quello recente per la morte della madre, viene a colpire due distinte famiglie che in città e in Provincia godono meritamente la più larga estimazione.

Al camerata Diego Schiavi che non solo a Pontebba raccoglie affettuose e generali simpatie, ma è così favorevolmente noto in Provincia, nell'ora tristissima in cui gli è così crudelmente rapita la dolce compagna, giunga l'espressione sentita della più viva partecipazione al suo acerbo dolore.

Funebri

Con vivo cordoglio è stata appresa la notizia dell'improvvisa morte della buona signora Elisa Hosp, moglie del signor Giuseppe Hosp, capotecnico delle Ferrovie dello Stato.

I funerali riuscirono una solenne manifestazione di compianto per la cara Estinta che fu madre esemplare.

Il mesto corteo era aperto dalle insegne religiose e da numerose corone, fra le quali abbiamo notato le seguenti: La famiglia dolente — Famiglia Barbetti, — La figlia Lina — Gli amici del marito — Il figlio Gino e nuora Ines.

Dopo il carro funebre, — i cordoni del quale erano retti dai signori Lindaver, Ruzzolo, Comuzzi e Del Gobbo, — seguivano angosciati i parenti, un lungo corteo di signore in gramaglie, le rappresentanze del personale tecnico, di macchina, di deposito, della squadra rialzo e del movimento delle Ferrovie dello Stato e di amici dei famigliari dell'Estinta.

A questi porgiamo anche le nostre profonde condoglianze.

Schiacciato fra due carrelli

Il bracciante Giovanni Negro di anni 53 di Valentino, da Villanova occupato presso la Ditta Gobbetto, stava ieri nel pomeriggio intento al suo lavoro, quando accidentalmente rimase schiacciato con la gamba sinistra fra due carrelli «Decauville», carichi di materiale edilizio.

Soccorso dai compagni di lavoro, il Negro fu tolto dalla pericolosa posizione e poi trasportato all'Ospedale di Udine.

Quivi il dott. Zagolin gli riscontrò la frattura della gamba sinistra; lesione guaribile in un mese.

L'arresto di un audace mariuolo

Sabato notte, verso le ore 2, la guardia notturna Pietro Ferassutti, del premiato Istituto di Vigilanza Merensi, di servizio in via Grazzano, scorse un individuo in atteggiamento poco rassicurante nell'interno del negozio di generi alimentari di F.lli Blasoni.

Il ladro, giacchè risultò essere tale, alla vita dell'agente si diede alla fuga, ma fu rincorso e raggiunto e più tardi dal capo guardia notturna Alfredo Ricci, fu accompagnato in Questura.

Quivi risultò trattarsi di certo Vittorio Cargioli di Domenico di anni 37 da Sarzana, falegname. Egli confessò di aver aperto la porta del negozio Blasoni con chiavi false ch'egli stesso si fabbricò dopo aver rilevato l'impronta della serratura con la cera. Il colpo però, così ben preparato fallì miseramente.

Egli abita con la zia Maria Dadalis in Vicolo Pancrazio. Nella sua camera, il brigadiere di P. S. Fantini, al quale sono state affidate le indagini, rinvenne un «piede di porco» arnese per forzare e rompere, una speciale forbice per tagliare saracinesche ed altri arnesi del mestiere, che naturalmente furono tutti sequestrati.

Sottoposto ad un interrogatorio il Corgioli si finse pazzo, per non rispondere alle domande a lui rivolte, fu allora accompagnato all'ospedale ove fu riconosciuta la finzione e perciò, senz'altro indugio il mariuolo, sul conto del quale sono state chieste notizie al paese d'origine, fu trasportato in carcere.

Gravemente ferito

per lo scoppio d'un mortaretto

Una grave disgrazia avvenne ieri a Reana del Roiale disgrazia che portò turbamento nei festeggiamenti preparati per ben accogliere S. E. l'Arcivescovo nella sua visita pastorale.

Tale Guido Linda di anni 41 di Florio, stava intento allo sparo di alcuni mortaretti: ad un tratto uno di questi scoppiò malamente in modo da investire in pieno il disgraziato Linda, che riportò ferite lacero strappate al braccio sinistro ed al tronco.

Fu provveduto per il suo immediato trasporto all'Ospedale di Udine, ove appena giunto fu visitato dal dott. Zagolin il quale lo fece accogliere nel Pio Luogo, riservandosi la prognosi.

DA GORIZIA

Gli allievi dell'Accademia di Modena

in visita ai campi di battaglia

Come annunciato, stamane giungeranno a Gorizia 800 allievi della Regia Accademia di Fanteria e Cavalleria di Modena in visita ai campi di battaglia.

Gli ospiti graditissimi saranno ricevuti, alle ore 11, al Palazzo Comunale.

Il Generale di Divisione Rodolfo Corselli, Comandante della R. Accademia, ha fatto pervenire ieri ai combattenti dell'Isonzo il seguente nobilissimo saluto:

« Il 5 corrente la R. Accademia di Fanteria e Cavalleria, che ho l'onore di comandare, giungerà costì per visitare Gorizia, la gemma del Carso e la zona sacra irrorata da tanto nobile sangue e popolata da tante migliaia di caduti.

Ai valorosi combattenti così residenti, sentinelle vigili della italianità inviolabile, invio anche a nome degli ufficiali e allievi, il mio deferente saluto ».

Le Colonie benefiche

Ieri mattina alle 9 è stata chiusa nel parco del Balilla di via Orzoni la Colonia Elioterapica per i Balilla, durata ben 40 giorni, con una particolare e suggestiva cerimonia alla quale intervennero le Autorità locali e molti invitati. Dopo la preghiera del mattino e il rito del saluto alla bandiera, i Balilla cantarono in coro l'inno fascista ed eseguirono alcuni esercizi al corpo libero. Il maestro Guido Bombi, direttore della Colonia, a nome dei piccoli beneficati espresse un vivo ringraziamento a tutti i benefattori e particolarmente alla Delegata dei Fasci femminili sig. Massi, al Presidente dell'O. N. B. sig. Cassanego e al Segretario Federale Console Avenanti. Il capo del Fascismo isontino pronunciò quindi un bellissimo, smagliante discorso che si chiuse con un inno all'Italia fascista e al Duce e al Re, ai quali i presenti inneggiarono entusiasticamente. I Balilla cantarono poi in coro «Fanciulleza», destando sincera ammirazione. Prima di abbandonare la Colonia, ai piccoli venne offerta una abbondante colazione speciale.

Poco dopo ebbe inizio la colonia elioterapica per le Piccole Italiane, le quali allegramente invasero l'ameno parco del Balilla incominciarono a godersi il magnifico sole.

Gita a Bolzano

Il Dopolavoro Provinciale organizza una gita a Bolzano per dopolavoristi, onde visitare la prima ed importantissima esposizione dopolavoristica nazionale di arti e mestieri. Tutti sanno che detta esposizione raccoglie i prodotti creati dai tesserati del Dopolavoro o da persone di loro famiglia.

Anche non pochi dopolavoristi della provincia di Gorizia concorreranno all'esposizione presentando oggetti usciti dalle loro mani e degni di ogni encomio. Indipendentemente dalla visita all'esposizione dopolavoristica, una gita a Bolzano permette la visita ad una delle più belle e suggestive regioni d'Italia e alle località vicine, come Virgolo, il Cuncinà, il Colle, il Renon ecc. che sono meta preferite dei turisti in ogni stagione dell'anno. La gita avrà la durata di 4 giorni circa e sarà effettuata nei giorni 14, 15 e 16 agosto p. v. La spesa è per ora preventivata in L. 155, compreso viaggio di andata e ritorno, tre pernottamenti e quattro pasti, tre caffè latte e la visita all'esposizione.

Le iscrizioni sono aperte presso il Dopolavoro provinciale e presso i Dopolavoro comunali. La quota d'iscrizione è fissata in L. 25, che saranno conteggiate all'atto del versamento della intera somma.

Cartelle Fondiarie sorteggiate

A) Cartelle fondiarie 4 per cento (Lettere di pegno emesse prima della guerra) rimborsabili alla pari a decorrere dal 1.o gennaio 1931.

3 da Lire 6.000 (ex Corone 10 mila): N.ri 193, 346, 483.

17 da Lire 1.200 (ex Corone 2 mila): N.ri 59, 221, 222, 497, 498, 1031, 1032, 1191, 1193, 1194, 1195, 1319, 1924, 2045, 2297, 2376, 2404.

4 da Lire 600 (ex Corone 1.000): N.ri 155, 196, 205, 457.

19 da Lire 120 (ex Corone 200): N.ri 403, 405, 406, 408, 409, 410, 412, 512, 513, 629, 641, 840, 841, 843, 850, 1370, 1983, 1985, 2005.

B) Cartelle fondiarie 4 e mezzo per cento (Lettere di pegno emesse prima della guerra), rimborsabili alla pari a decorrere dal 1.o gennaio 1931.

2 da Lire 6.000 (ex Corone 10 mila): N.ri 171, 379.

11 da Lire 1.200 (ex Corone 2 mila): N.ri 41, 87, 182, 154, 218, 801, 848, 1032, 1068, 1242, 1275.

5 da Lire 600 (ex Corone 1.000): N.ri 28, 135, 200, 433, 435.

9 da Lire 120 (ex Corone 200): N.ri 63, 77, 162, 289, 483, 1007, 1416, 1417, 1418.

C) Cartelle fondiarie 5 per cento rimborsabili alla pari a decorrere dal 1.o gennaio 1931.

17 da Lire 5.000: N.ri 96, 129, 173, 396, 413, 430, 673, 723, 862, 965, 1048, 1252, 1389, 1448, 1490, 1757 e 1782.

14 da Lire 1.000: N.ri 158, 160, 171 177, 386, 407, 433, 588, 589, 591, 826, 903, 993, 1029.

5 da Lire 500: N.ri 110, 156, 157, 366, 463.

D) Cartelle fondiarie 6 per cento rimborsabili alla pari a decorrere dal 1.o ottobre 1930.

3 da L. 25.000: N.ri 24, 159, 235.

6 da L. 5.000: N.ri 136, 236, 265, 269, 320, 374.

12 da L. 500: N.ri 79, 108, 175, 178, 333, 387, 534, 550, 666, 783, 866, 1000.

Bollettino Giornaliero

del R. Osservatorio Meteorologico di Udine

Domenica 3 agosto 1930

	ore 8	ore 14	ore 19
Pressione a 0°	742.22	746.44	745.44
Pressione al mare	757.69	756.93	755.94
Temperatura	23.0	20.8	22.0
Umidità (0-100)	79	85	69
Vento Direzione / Forza	N deb.	NE deb.	NW deb.
Nebulosità (0-10)	8	10	10
Stato del tempo	Inc.	Inc.	Inc.

Nelle ultime 24 ore:
Temperatura massima: 26,2
Temperatura minima: 19,2
Acqua caduta: mm. inc.

Lunedì 4 agosto 1930

	ore 8	ore 14	ore 19
Pressione a 0°	749.04	748.04	749.04
Pressione al mare	758.94	756.46	759.41
Temperatura	20.0	24.3	22.0
Umidità (0-100)	71	45	59
Vento Direzione / Forza	SW deb.	SW deb.	SW deb.
Nebulosità (0-10)	0	0	0
Stato del tempo	bello	bello	bello

Nelle ultime 24 ore:
Temperatura massima: 28,4
Temperatura minima: 19,2
Acqua caduta: mm. 0,0

Previsioni per le prossime 24 ore:
Venti deboli del secondo quadrante; cielo sereno; temperatura normale.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA 4. — Situazione barica: Permane sulle Isole Britanniche la depressione dei giorni decorsi con tendenza a calmarsi. Sul bacino mediterraneo occidentale predomina l'alta pressione atlantica, mentre sul mar di levante è stazionaria un'aerea di bassa pressione.

Probabilità: Le condizioni del tempo tendono a migliorare su tutta Italia. Si avrà ancora qualche manifestazione temporalesca residua sull'alto o medio versante adriatico, mentre sulle altre regioni il cielo sarà generalmente sereno con qualche annuvolamento nelle ore meridiane. Predominio di correnti moderate intorno tramontana. Temperatura in diminuzione sull'Italia meridionale stazionaria altrove, mare generalmente mosso.

Cronaca Sportiva

I goliardi fascisti vittoriosi a Darmstad

Nella giornata di domenica a Darmstadt ha seguito un nuovo trionfo per i goliardi fascisti.

Nel calcio la squadra italiana ha battuto quella Germanica per 2 a 1, ma il punteggio avrebbe dovuto essere maggiore, data la superiorità di classe dimostrata dall'undici italiano.

Nel torneo individuale di fioretto i nostri tiratori hanno nettamente battuto gli avversari delle altre nazioni.

Nel tennis De Stefani ha vinto la finale singolare mentre nelle gare di canottaggio gli italiani vincevano due gare e si piazzavano al secondo posto in tutte le altre.

Nella gara di calcio i punti vennero segnati uno al 6 minuto della ripresa da Mazzoni e l'altro al 25. minuto da Sallustro. A pochi minuti dalla fine l'arbitro espelleva dal campo il giocatore Bernardini, cosicchè i nostri dovettero giocare con 10 uomini, segnando però sempre una netta superiorità di gioco.

Ecco i risultati del torneo schermistico che si svolse nel salone del Politecnico.

1. Giorgio Rastelli (Italia) con 6 vittorie, 1 sconfitta e 18 stoccate ricevute.
2. Ciro Verratti (Italia) con 5 vittorie, 2 sconfitte e 19 stoccate ricevute.
3. Brugnole (Francia) con 4 vittorie, 3 sconfitte e 26 stoccate ricevute.
4. Roca (Italia).

Il torneo di tennis ha dato invece i seguenti risultati:

Singolare: De Stefani batte Kulmann (Germania) per 6 a 1, 7 a 5, 6 a 4.

La coppia tedesca Kulmann-Uhhnoller batte la coppia italiana De Stefani-De Bono per 6 a 4, 6 a 3, 3 a 6, 7 a 9, 6 a 4.

Nelle gare di canottaggio, che si svolsero nelle acque del Meno, si ebbero questi risultati:

Quattro con timoniere: 1. Germania in 7'38"; 2. Italia in 7'39".

Due con timoniere: 1. Italia in 8'44"; 2 Germania in 8'54".

Skiff: 1. Germania in 8'43"; 2. Italia (Mariani) in 8'45"; 3. America.

Quattro senza timoniere: 1. Germania.

Due senza timoniere: 1. Germania.

Outrigger con timoniere a 8 vogatori: 1. Italia in 7'02"; 2. Germania in 7'08"; 3. Belgio in 7'39".

Calcio

Torneo G. Gorin (IV. Sestiere)

Domenica sul magnifico e rimesso a nuovo campo sportivo del S. Rocco si è iniziato il Torneo calcistico per la disputa del Trofeo «G. Gorin», messo in palio dai dirigenti il 4° sestiere, fra le squadre libere della nostra città e provincia.

Nonostante il tempo incerto, il pubblico non ha mancato di intervenire in gran numero, rimanendo alla fine soddisfatto della buona preparazione degli atleti, e dagli ottimi incontri disputati nella prima giornata, in special modo dal secondo, fra il S. Rocco e l'Edera.

Ogni domenica avranno svolgimento altri incontri fra le squadre iscritte e che verranno ogni martedì sorteggiate, fra loro.

Questa interessante manifestazione calcistica, dovuta in principal modo ai dirigenti del IV sestiere che mirano a coltivare con il massimo interesse questi atleti, i futuri componenti domani delle maggiori compagini cittadine) avrà l'appoggio morale e materiale della cittadinanza e delle nostre autorità politiche, perchè indetta con il solo scopo di curare ed ingentilire lo sport fra i giovani fascisti.

Rivolgiamo un plauso agli organizzatori con l'augurio che a fine torneo la squadra vincente sia la più preparata più disciplinata e completa per sperare nell'aggiudicazione definitiva del Trofeo biennale.

Edera - S. Rocco 2 - 0

L'Edera, sesto sestiere, disputando la prima partita per il torneo Coppa Giovanni Gorin, si è presa oggi una solenne rivincita sulla temuta e agguerrita squadra del San Rocco, quarto sestiere, che già le aveva inflitto qualche umiliazione nell'ultimo campionato ulidiano. La vittoria ederina è costata però un notevole sforzo e soltanto al 25.o minuto del primo tempo la rete del San Rocco ha potuto essere violata per la prima volta con un bel tiro di Proserpio. L'altro goal è stato ottenuto al 15.o minuto della ripresa su tiro di Hosseovci.

Ricr. Fes. Udinese - Ardita 4 - 1

Una severa sconfitta ha dovuto subire la squadra Ardita del primo sestiere, incontratasi con quella del Ricreatorio Festivo Udinese per la disputa del Torneo Coppa Giovanni Gorin. Un secco 4 a 1 ha diviso le due squadre alla fine dell'interessante incontro. Due goals sono stati segnati nel primo tempo a favore del Ricreatorio Festivo rispettivamente da Palla e Cinotti. Nella ripresa Parese ha segnato l'unico punto dell'Ardita. Quindi Pittino ha marcato le altre due porte del Ricreatorio. Arbitro il signor Genero.

Coppa Moretti

(Com.) Il Campo sportivo di Tarcento è stato teatro questa domenica di due interessanti partite di semifinale per la Coppa Luigi Moretti.

Non ostante il tempo fosse minaccioso una buona quantità di pubblico faceva appassionata cornice al rettangolo di gioco.

Le due partite sono state un po' indolenti e sbadate, ma, specialmente nelle riprese hanno dato luogo a buoni momenti combattivi ed a serrate discese collettive. Ottime azioni individuali hanno ogni tanto suscitato l'applauso del pubblico.

D. L. Ferrovieri - Pozzuolo 3 - 1

La partita, iniziatasi alle 15, è stata fin da principio favorevole ai Ferrovieri i quali al 2' con Pizzinolo segnavano il primo punto. I giocatori non si sono peraltro eccessivamente impegnati ed i minuti sono passati attraverso una meccanica serie di discese reciproche e di facili difese. Al 25' Morgante segna un altro punto per i Ferrovieri.

Nella ripresa il gioco si è animato notevolmente. L'undici pozzuolese s'è serrato in una tattica decisa e compatta, il che peraltro non gli ha impedito di chiudere la strada al terzo «goal» che Rigo I. con un buon tiro al 3' assicurava alla sua squadra.

Il gioco si è sempre più animato con belle evoluzioni e con buona tattica. Al 20' Zuliani riusciva a regalare al Pozzuolo il punto della giornata. I successivi sviluppi combattivi hanno lasciato il punteggio invariato.

La squadra vittoriosa era scesa in campo nella seguente formazione:

Marzari; Bisutti, Buttazzi I.o; Conti, Prosdocimo, Rigo II.; Buttazzi II., Morgante, Lazzarovich, Rigo I, Porziolo.

Buono l'arbitraggio del rag. Franceschinis di Udine.

Tarcentina - Albatros 3 - 0

La partita si è iniziata con qualche incertezza. Il primo tempo ha registrato qualche guerriglia, qualche azione intempestiva, qualche buon tentativo frustrato dalla squadra avversaria con un pronto intervento. Qualche buona possibilità fu lasciata troppo facilmente sfuggire, ma dal tenore del gioco la probabilità si mostrava già favorevole ai canarini di Tarcento.

La ripresa infatti ebbe a confermare le supposizioni ed al primo minuto, dopo una serrata e precisa discesa della Tarcentina, Missera con uno splendido tiro toccava la porta di Zuliani.

L'Albatros ha tentato un valido contrattacco e sarebbe giunto ad un risultato se il piede infallibile di Montegnacco non avesse rimandato con una buona cannonata.

Il gioco è stato combattuto in prevalenza sul campo dei neri. Al 12' Missera ripete il bel colpo del primo minuto.

Il contrattacco è di nuovo veloce e preciso, ma grazie ad un applaudito tuffo di Castellani la porta dei gialli è ancora incolume.

Le tattiche successive furono un crescendo di attenta precisione e di pronta collaborazione.

Al 25' Toffolo I. con un bel gioco di punta strappa alla Tarcentina il terzo punto della giornata.

Da questo momento e per circa dieci minuti le squadre hanno giocato in mezzo a raffiche di pioggia che raffreddarono un poco lo impeto combattivo.

Sino alla fine del secondo tempo il gioco non ha dato altri risultati.

La Tarcentina era scesa in campo nella seguente formazione.

Castellani; di Montegnacco, Toffolo II.; Morgante, Querini, Venier; Pian, Melossi, Toffolo I.o, Missera, Bruni.

Buono l'arbitraggio del signor Mirco Jacopo di Pontebba.

Anche Loschi se ne va...

Il Popolo di Trieste *di ieri, parlando delle assunzioni di nuovi giuocatori da parte della U. S. Triestina, dice che* « il terzino è Loschi, all'ingaggio del quale il Club alabardato è arrivato dopo una vera sessione di sedute diplomatiche e di intelligenze per corrispondenza con la A. C. Udinese ».

Rispettiamo le trattazioni alla borsa calcistica triestina ed anche a quella nostrana; però non condividiamo questa dispersione di forze in vista di un durissimo Campionato in Divisione Nazionale.

Anche Loschi, dunque, se ne va... Dove arriveremo di questo passo?

Partite amichevoli

Giovinezza - Cussignacco 2 - 1

Si è svolta domenica in Planis l'annunciata partita amichevole tra l'A. S. Giovinezza III. Sestiere e il Dopolavoro di Cussignacco VII Sestiere.

L'incontro si è chiuso con la vittoria della Giovinezza per 2-1. I punti sono stati segnati tutti nel primo tempo.

Olimpia - Itala (II sest.) 1 - 0

Sul terreno di Via Torino, si sono incontrate domenica, alla presenza di foltissimo pubblico, le compagini dell'Olimpia e Italia II Sestiere.

Le due squadre hanno preso il campo incomplete: l'Italia con qualche riserva; l'Olimpia coi mediani destro e sinistro sostituibili. La partita ha avuto vicende alterne sui due campi e le squadre si sono equivalse. L'unico punto della giornata è stato segnato da Milocco per l'Olimpia su azione di linea condotta da Tell.

L'incontro è stato interessantissimo dal lato tecnico ed ha lasciato intravedere che l'impostazione dei due undici è perfetta — L'Itala ha giocato tecnicamente bene e solo qualche indecisione dei suoi avanti non ha permesso a quest'ultima di avere il meritato punto del pareggio.

L'Olimpia benchè abbia giocato tutto il primo tempo con dieci uomini ha avuto sempre il controllo della palla ed ha condotto azioni con stile perfetto.

I guardiani delle due reti sono stati superiori ad ogni elogio. — Queste due compagini che fra qualche mese si presenteranno al campionato di Ia categoria Ulic, amorosamente curate come oggi dai loro dirigenti, daranno certamente da fare anche alle più accreditate squadre dei liberi.

Per la cronaca: primo tempo zero a zero; ripresa: un punto per l'Olimpia.

Domenica 10 agosto, incontro di cartello: Olimpia - Ucama Friuli, ore 17.

Olimpia B - A. S. S. Daniele 2 - 2

Niente di fatto nella partita di domenica sul Campo di San Daniele. L'esito della partita, però, non può servire di pietra di paragone per la valutazione delle forze in campo, perchè i sandanielesi giocarono quasi sempre nell'area dei bianco azzurri. Gli è che la prima linea biancorossa mancò più volte a causa del difetto innato in qualche giocatore di non essere pronto nelle decisioni o di volere fare un gioco troppo individuale.

I bianco-azzurri non fecero grande impressione, fatta eccezione del trio difensivo e dell'avanti sinistro.

Per la cronaca diremo che i punti furono segnati al 17' dall'Olimpia con calcio di punizione al limite dell'area, al 6' segna il pareggio. Al 9' Durisotti che segna il secondo punto a favore dei biancorossi e al 15' l'Olimpia pareggia.

Arbitro imparziale il dott. Germano Asquini.

Automobilismo

Gran Premio di Monza 1930

Le prime prove all'autodromo

Come prime prove di attività per la manifestazione mondiale del 7 settembre bisogna registrare la comparsa a Monza del costruttore Maserati che col fratello Ernesto e con Luigi Arcangeli, hanno ripetutamente provato con ogni soddisfazione la otto cilindri, tipo Roma.

Maserati sarà presto di ritorno all'autodromo con i suoi uomini al completo, per la prova della 16 cilindri, detentrice del record mondiale di velocità, alla quale, dopo il ritorno da Indianopolis sono state apportate notevoli modifiche a vantaggio della velocità e della stabilità.

Atletica

Il Gran Premio dei Giovani a Codroipo

Domenica al campo Littorio di Codroipo, hanno avuto svolgimento con magnifici risultati, le prove eliminatorie per il Gran Premio dei Giovani, che hanno dato i seguenti risultati:

Corsa piana m. 80: 1. Petri Mario G. S. Codroipo in 9" e quattro quinti, 2. Giani Antonio idem.

Corsa piana m. 250: 1. Docci Danilo G. S. Codroipo in 33" e quattro quinti; 2. Parpaiola Pasquale, idem; 3. Paron Ugo, idem.

Corsa piana m. 1000: 1. Asquini Giuseppe G. S. Codroipo in 3'20"; 2. Duria Valentino, idem; 3. Veguti Marcello, idem.

Corsa piana m. 3000: 1. Pellegrini Antonio G. S. Codroipo in 12'39" e quattro quinti; 2. Scaion Giuseppe di S. Vito; 3. Cengarle Bruno, G. S. Codroipo.

Salto in lungo: 1. Petri Mario m. 5.55; 2. Miani Antonio m. 5.10; 3. Pellegrini Angelo m. 4.80.

Lancio del disco: 1. Petri Mario m. 28.60; 2. Savoia Ennio m. 23.65.

Getto palla di ferro: 1. Savoia Ennio G. S. Codroipo m. 9.30; 2. Munisso Antonio idem. m. 8.46; 3. Congarle Fausto idem. m. 7.77.

Lancio del giavellotto: 1. Savoia Ennio m. 34.20; 2 Venturini Livio m. 31.30.

Bocciofila

L'animata gara al boccino

La gara al tiro al boccino iniziata sabato scorso nell'arioso cortile della trattoria al «Leon d'Oro» (Angolo via Marinoni) prosegue animatissima.

Il rettangolo di giuoco è affollatissimo di pubblico entusiasta che segue le vicende della gara, che per le sue caratteristiche, riesce a divertire e ad emozionare in modo anche superiore a quella precedente a punto.

Questo valente giuocatore è stato il primo a mettersi in evidenza anche in questo genere di gara. Infatti, alla seconda giornata, egli teneva la testa della classifica con 11 punti. Ma altri campioni del tiro si avanzavano con serie pretese e con Arturo Oboel con una magnifica serie di 12 punti superava Pertoldi, mentre Zuliani Mario «stilista» e Aristide Blasoni raggiungevano l'ottimo 11.

Ieri sera la lotta continuava accanita fra i migliori elementi in lizza e dopo fasi alterne il padovano Luigi Volpato riusciva ad entusiasmare stabilendo un prezioso «13». In questi due ultimi giorni che durerà ancora la contesa, si prevedono ancora variazioni alla classifica che per ora è la seguente:

Luigi Volpato punti 13 — Oboel Arturo punti 12 — Pertoldi Mario punti 11 — Blasoni Aristide punti 11 — Zugliani Mario punti 11.

Piero Pedrazza - *Direttore responsabile*
Ulderico D'Angelo - *Capo-redattore*